

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

Sede Legale – Via San Giacomo 19 – Napoli C.F. 05828330638
già iscritta al Registro delle Imprese del Tribunale di Napoli al n. 1635/89
Iscritta al R.E.A. di Napoli al n. 458737
Capitale Sociale EURO 600.000 i.v.
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari
Ex art. 106 D. Lgs. 385/93 – al n°6
Codice ABI 129338
Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze

Relazione sulla Gestione e Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

Sede Legale – Via San Giacomo 19 – Napoli C.F. 05828330638
già iscritta al Registro delle Imprese del Tribunale di Napoli al n. 1635/89
Iscritta al R.E.A. di Napoli al n. 458737
Capitale Sociale EURO 600.000 i.v.
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari
Ex art. 106 D. Lgs. 385/93 – al n°6
Codice ABI 129338
Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

PREMESSA

Il bilancio dell'esercizio 2016 chiude con un utile di Euro 13.117.544.

Il presente bilancio non risente di particolari componenti di natura straordinaria, a parte l'introito di € 2,5 milioni, pari alla somma riconosciuta da Intesa Sanpaolo in sede di accordo dell'8 aprile 2016, tendente a definire in maniera univoca e definitiva ogni situazione, controversia o pendenza collegabile ai rapporti intercorsi con società del gruppo Intesa Sanpaolo.

Il presente bilancio non risente inoltre di particolari effetti di natura previsionale in relazione al portafoglio crediti NPL gestito, non avendo l'andamento dell'attività fatto emergere scostamenti negativi rispetto ai recuperi previsti, malgrado il perdurare della crisi finanziaria ed in generale della contrazione delle attività economiche che, seppur indirettamente, incidono sul risultato delle attività di recupero nei confronti di debitori insolventi.

Infatti, a fronte di una previsione complessiva di recuperi stimata nel Piano industriale per il triennio 2016-2018 di euro 140 milioni, come di seguito riportato, i recuperi dell'esercizio, ammontanti ad Euro 54,5 milioni circa hanno sostanzialmente confermato il dato previsionale per l'anno 2016.

A fronte degli incassi conseguiti sono rilevate riprese di valore per circa Euro 31,4 milioni e perdite da realizzo per circa Euro 1,8 milioni. L'aggiornamento delle analisi in termini di "impairment" ha inoltre comportato per alcune posizioni un ulteriore adeguamento del valore di bilancio rispetto ai recuperi attesi, con conseguenti rettifiche di valore per circa Euro 5,7 milioni.

E' stato inoltre evidenziato un allungamento della prevedibile distribuzione temporale degli incassi, quale conseguenza del persistere della generale situazione di crisi dei mercati che ha comportato un incremento dell'ammontare dell'attualizzazione, il cui onere a carico dell'esercizio corrente ammonta a Euro 1,5 milioni circa.

Relativamente agli effetti sul presente bilancio derivanti dalla gestione di altri attivi, si segnala quanto segue:

- l'investimento della liquidità disponibile in Titoli di Stato di varia durata, concentrato nel 2016 su due Mandati di Gestione Patrimoniale con Intermediari specializzati, pur mantenendo un profilo di rischio medio-basso, ha consentito una se pur minima redditività delle risorse finanziarie disponibili, che si è attestata nel 2016 sulla misura del 1,03%.
- l'investimento iniziale in quote del Fondo Atlante II, di seguito commentato, ha comportato la rilevazione di una perdita nel presente Bilancio per circa Euro 2,4 milioni, a seguito dell'adeguamento al *fair value* ed in considerazione della attuale assenza di elementi a supporto di una evidente redditività prospettica dei capitali investiti, dovuta

sostanzialmente alla mancanza dell'avvio di progetti di investimento. La valutazione che ne deriva è conforme al NAV del Fondo al 31 dicembre 2016 comunicato da Quaestio SGR.

I risultati di cui sopra, al netto delle spese di recupero e di struttura e degli accantonamenti dell'esercizio, hanno consentito di evidenziare un risultato positivo dell'operatività corrente al lordo delle imposte per 17,5 milioni di Euro circa.

Tale risultato è conseguenza anche della politica di contenimento dei costi aziendali che la Società ha continuato a perseguire con il costante monitoraggio del Piano industriale. Nel complesso infatti i costi amministrativi di gestione si riducono da 21 milioni di Euro circa nel 2015 a 16,2 milioni di Euro circa nel 2016, con una flessione di circa il 22,8%.

I. LA SOCIETA' PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' S.G.A. S.p.A.

In considerazione della particolare natura della nostra società, si ritiene opportuno riepilogarne gli aspetti caratteristici.

1. Norme regolatrici e oggetto.

La Società per la Gestione di Attività – S.G.A. S.p.A. (di seguito S.G.A.) ha operato sino a giugno 2016 in applicazione del disposto dell'art. 3, comma 6, del D.L. 24 settembre 1996, n. 497, convertito con modificazioni nella legge 19 novembre 1996, n. 588, e cioè nell'ambito delle disposizioni legislative sul risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli S.p.A.

Nell'ambito del complesso intervento normativo volto al salvataggio ed al risanamento del Banco di Napoli, in data 31.12.1996 fu infatti attuata la cessione a S.G.A. delle attività anomale del Banco, allo scopo di sostituire attività e crediti in sofferenza o comunque di incerto recupero e in larga parte infruttiferi con un credito fruttifero e di sicura esigibilità e mettere quindi il Banco al riparo dalle perdite che sarebbero derivate in sede di realizzo di tali attività; il prezzo di cessione fu determinato, a norma del D.M. 14 ottobre 1996, non a seguito di una valutazione effettuata in contraddittorio fra le parti, ma ai valori di contabilità del cedente.

Le perdite conseguentemente realizzate da S.G.A. erano ristorate secondo i meccanismi di cui alla già citata Legge n. 588 del 1996, con le modalità del D.M. 27 settembre 1974.

Con delibera assembleare 26 aprile 1999, su conforme autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, l'originario oggetto sociale della S.G.A. fu poi ampliato, prevedendo, oltre a *"l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti di qualunque genere e specie, partecipazioni, altre attività non immobiliari acquistate dal Banco di Napoli S.p.A., previa autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.L. 24/9/1996 n. 497, convertito in legge 19/11/1996 n. 588"*, anche *"l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti di qualunque genere e specie, partecipazioni, altre attività non immobiliari acquistate da altre società del gruppo Banco di Napoli, previa autorizzazione della Banca d'Italia"*.

Nel mese di aprile 2016 la Società, iscritta sin dal 1999 all'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB, ha ottenuto l'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB. A seguito di tale iscrizione la Società è rientrata appieno nella disciplina organizzativa, segnaletica e prudenziale riferita agli Intermediari finanziari, definita nella Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

Sempre nel corso dell'esercizio, l'art. 7 del D.L. 3 maggio 2016, n° 59, convertito in legge 30 giugno 2016, n° 119 ha disposto:

a) l'abrogazione dei comma 6 e 6-bis dell'art. 3 della L. 588/1996 (disposizioni che disciplinavano il diritto di voto di S.G.A. e le modalità di copertura delle perdite ai sensi del cd. "Decreto Sindona"),

b) il trasferimento della partecipazione azionaria di S.G.A. da Intesa Sanpaolo (avente causa del Banco di Napoli) al Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino a quel momento titolare solo del diritto di pegno

c) la modifica dell'oggetto sociale di S.G.A..

In esecuzione della disposizione sopra richiamata, in data 20 settembre 2016 Intesa Sanpaolo ha trasferito la partecipazione azionaria di S.G.A. al Ministero ed in data 5 ottobre 2016 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria che ha adottato il nuovo statuto con conseguente modifica dell'oggetto sociale che attualmente è il seguente:

"1. La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti deteriorati originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (di seguito T.U.B.) e da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. La Società, inoltre può acquistare sul mercato partecipazioni e altre attività finanziarie, incluse quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per

la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisito di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari.

2. La Società ha altresì per oggetto le attività di gestione del recupero giudiziale e stragiudiziale di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari. Le attività di cui al periodo precedente possono essere svolte anche su mandato di Società di gestione di fondi di investimento di tipo chiuso istituiti per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisito di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari.

3. Per la realizzazione dell'oggetto sociale la Società può effettuare operazioni di gestione, sotto ogni forma, smobilizzo e cessione dei crediti, delle partecipazioni e delle altre attività finanziarie; nonché, in via strumentale, ogni altra operazione commerciale, finanziaria, mobiliare e immobiliare, nel rispetto della normativa vigente”.

2. Capitale sociale

A seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione del Banco di Napoli S.p.A. nel Sanpaolo IMI S.p.A. e successivamente (28 dicembre 2006) di quest'ultimo in Banca Intesa (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.), l'intero capitale sociale della S.G.A., era intestato a Intesa Sanpaolo S.p.A., fermo restando, in applicazione della Legge 19/11/1996 n. 588, il diritto di pegno sulla totalità delle azioni a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, cui competeva il diritto di voto nelle assemblee della Società.

Come sopra indicato, nel 2016 la partecipazione totalitaria della Società è stata acquisita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con contestuale venir meno del diritto di pegno.

II. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA'

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti impegnati nella struttura di S.G.A. sono complessivamente pari a 71 dei quali 1 dirigente, 33 quadri direttivi, 37 impiegati, oltre a 2 collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

A seguito degli accordi intervenuti nell'ottobre 2014 con Intesa Sanpaolo SpA, il 31 marzo 2015 fu ultimato il trasferimento delle pratiche dall'ex Mandatario a S.G.A., finalizzato alla

gestione diretta del residuo portafoglio. Nello stesso anno si pervenne quindi alla cessazione del mandato.

Conseguentemente la S.G.A. ha rivisto il proprio assetto organizzativo, adeguando lo stesso alle nuove esigenze derivanti dalla gestione “diretta” del recupero ed alla entità dei portafogli gestiti.

Nel 2016 si è proseguito nel processo, pervenendo ad una ulteriore diminuzione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in parte non rinnovati.

Sono assegnate in outsourcing le seguenti attività:

- sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile;
- consulenza e assistenza software e hardware;
- predisposizione delle paghe e connessi rapporti con gli uffici pubblici;
- consulenza fiscale;
- attività di controllo di secondo livello (Compliance, Risk Management ed Antiriciclaggio affidate alla Deloitte ERS s.r.l.).

La revisione legale dei conti ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs 39/2010 è affidata alla PricewaterhouseCoopers.

In termini di ulteriori obblighi derivanti dalla normativa in vigore S.G.A. si è dotata del “modello organizzativo” disciplinato dal D.Lgs. n. 231/2001, che viene costantemente aggiornato.

A seguito della acquisizione delle azioni della S.G.A. da parte del Ministero dell’Economia e Finanza, la Società nel mese di ottobre 2016 ha istituito nel proprio organico la figura del “Dirigente preposto ai documenti contabili societari”.

Nel precisare che non vi sono vertenze legali in essere con i dipendenti, si riportano infine di seguito alcuni indicatori attinenti al personale, con riferimento all’esercizio 2016:

Composizione

	<i>Dirigenti</i>	<i>Quadri</i>	<i>Impiegati</i>	<i>Co.co.co</i>
<i>Uomini (numero)</i>	1	16	11	2
<i>Donne (numero)</i>	0	17	26	0
<i>Età media</i>	65	52,58	42,08	75
<i>Anzianità lavorativa (*)</i>	18	15,67	13,27	17,5
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>	1	33	37	0
<i>Contratto a tempo determinato</i>	0	0	0	0

(*) anzianità di servizio presso la S.G.A. S.p.A.

Turnover

	1/1	Assunzioni	Trasformazione contratti da tempo determinato a tempo indeterminato	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12
Contratto a tempo indeterminato						
Dirigenti	1					1
Quadri	30				3	33
Impiegati	39	1			-3	37
Contratto a tempo determinato						
Dirigenti	0					0
Quadri	0					0
Impiegati	0					0

In ragione della graduale riduzione del portafoglio gestito la Società da tempo non necessita di incrementare le risorse destinate all'attività aziendale.

Formazione

La formazione ha avuto ad oggetto in particolare il Nuovo Processo Civile, Digitalizzazione dei processi aziendali e gestione dei documenti informatici e Sistemi Informativi ed Informatici per la gestione d'impresa, ed ha comportato complessivamente le seguenti ore:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Ore di formazione dipendenti a tempo indeterminato		543	540
Ore di formazione dipendenti a tempo determinato			

Salute e sicurezza

	<i>Malattia (gg)*</i>	<i>Infortunio (gg)*</i>	<i>Maternità (gg)*</i>
Contratto a tempo indeterminato	636	0	496
Contratto a tempo determinato	0	0	0
Contratto a tempo parziale	0	0	0

() il calcolo delle assenze è in giorni lavorativi*

Retribuzioni

In merito alle fasce di retribuzione del personale si riporta di seguito specifica analisi per livello di inquadramento

Qualifica	Imponibile Previdenziale Minimo	Imponibile Previdenziale Massimo
Dirigente	119.013,00	-
Quadro Direttivo	36.759,00	106.783,00
Impiegati	22.513,00	46.040,00

III. ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

a) Gli attivi ex Banco di Napoli

a1) Disciplina contrattuale dei rapporti fra S.G.A. ed il Banco di Napoli.

La cessione e in generale i rapporti fra il Banco e la S.G.A. furono originariamente formalizzati con tre distinti contratti stipulati in data 31 dicembre 1996, e rispettivamente denominati:

- “Contratto di Cessione di crediti e altre attività”: avente per oggetto principale la cessione, da parte del Banco alla S.G.A., di crediti (in sofferenza, incagliati, ristrutturati), contratti e altre attività problematiche (crediti non garantiti a rischio paese, titoli, partecipazioni), per un ammontare nominale complessivo di Euro 8,98 miliardi circa, al prezzo di Euro 6,42 miliardi circa;
- “Contratto di Finanziamento e copertura perdite”: avente per oggetto principale la concessione di un finanziamento da parte del Banco alla S.G.A. di importo pari al prezzo dei crediti ceduti, a un tasso da calcolare sulla media di un paniere di tassi (BOT, lira interbancaria, prime rate ABI); la concessione di altri finanziamenti per la gestione e l’esercizio delle attività sociali; nonché l’impegno del Banco di ripianare le perdite della S.G.A.;
- “Contratto di Mandato”: avente per oggetto principale il mandato da parte della S.G.A. al Banco (oggi I.S.G.S.) per le materiali attività di gestione, amministrazione e riscossione dei crediti e altre attività cedute, mandato gratuito da attuarsi mediante un apposito Servizio centrale, nonché attraverso la struttura periferica del Mandatario.
- Detti strumenti furono integrati con i seguenti atti, anche a contenuto transattivo, per i quali la Banca d’Italia rilasciò le occorrenti autorizzazioni come previsto dall’art. 3, co. 6, della citata legge n° 588 del 1996
 - 24 giugno 1997 (c.d. Addendum),
 - 9 marzo 1998 (concernente l’art. 16 del contratto di finanziamento),
 - 9 settembre 1998 (contenente, tra l’altro, la modifica del meccanismo di determinazione del tasso di interesse a favore del Banco di Napoli),

- 28 dicembre 2000 (contenente, tra l'altro, talune disposizioni a contenuto risarcitorio principalmente relative ai crediti ceduti ed alle procedure informatiche gestite),
- 28 novembre 2002 (concernente, tra l'altro, la durata del Mandato, il programma di riorganizzazione delle strutture addette alla sua esecuzione, gli oneri a carico del mandante),
- 30 dicembre 2009 (concernente, tra l'altro, la definizione del tasso di interesse da applicare ai conti correnti, la liberazione di S.G.A. dall'impegno ad acquistare i crediti derivanti dall'utile esperimento di azioni revocatorie fallimentari, nonché ad acquistare ulteriori crediti nascenti dall'escussione degli impegni di firma collegati a posizioni oggetto di cessione).
- 28 ottobre 2014 – Schema operativo per l'assunzione della gestione diretta da parte di S.G.A. di pratiche oggetto di Mandato. L'accordo ha disciplinato le fasi necessarie per pervenire alla cessazione definitiva del Mandato.
- 8 aprile 2016 – Accordo transattivo tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e la S.G.A. volto alla definizione di tutti i residui rapporti in essere e le partite sospese tra le parti, nonché ogni altra pretesa esistente o che sarebbe potuta sorgere in futuro tra le parti.

a2) I risultati dell'attività di recupero dei crediti ex-Banco di Napoli

L'attività di realizzo dispiegata per il recupero del portafoglio dei crediti ex Banco di Napoli (per quanto concerne titoli ed altri attivi si vedano i punti successivi), può essere riassunta nella seguente tabella (importi in milioni di Euro):

RECUPERI											
Tipologia di attività	Prezzo pagato alla data del 31-12-1996	dal 1997 al 2000	dal 2001 al 2005	dal 2006 al 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE AL 31/12/2016
		A)	B)	C)	D)	E)	F)	G)	H)	I)	(A+B+C+D+E+F+G+H+I)
Sofferenze	2.826,8	586,8	937,9	716,6	81,7	67,5	74,6	59,7	44,5	46,0	2.615,3
Inadempienze probabili	2.609,5	996,4	551,0	213,2	1,3	1,3	1,3	1,1	0,1	0,1	1.765,8
Esposizioni oggetto di concessione	581,0	307,3	9,9	3,2							320,4
Esposti a rischio Paese	255,6	292,6	4,9								297,5
Contributi relativi ai crediti		39,4	30,1	10,4	0,5	0,6	0,4	1,1	0,3	0,3	83,1
TOTALE CREDITI	6.272,9	2.222,5	1.533,8	943,4	83,5	69,4	76,3	61,9	44,9	46,4	5.082,1

In aggiunta ai recuperi sopra riportati vanno considerate le acquisizioni di compendi immobiliari da parte della controllata Carafa Immobiliare s.r.l., a seguito della sua partecipazione a vendite all'asta derivanti da esecuzioni immobiliari alle quali S.G.A. era interessata in quanto creditrice ipotecaria, per un controvalore che residua in 0,20 milioni di Euro circa.

Tutti i restanti compendi immobiliari di Carafa Immobiliare e delle altre società ex partecipate da S.G.A. (Mediana srl e Sintesi Seconda srl, le quali partecipazioni sono state alienate, e Badia srl estinta per liquidazione), a suo tempo acquisiti a titolo di "datio in solutum", e la maggior parte degli immobili acquisiti da Carafa a seguito delle suddette partecipazioni ad aste, sono stati venduti e gli incassi complessivi, pari a 208 milioni di Euro circa, sono ricompresi nel valore dei recuperi riportati nella tabella che precede.

L'andamento dei recuperi conseguiti, che dall'analisi del su riportato prospetto risulta decrescente, può essere meglio valutato tenendo conto del rapporto esistente fra il valore di bilancio dei crediti all'inizio di ciascun periodo e gli incassi conseguiti nel corso dell'anno di riferimento.

importi in Ml di Euro

	dal 1997 al 2000	dal 2001 al 2005	dal 2006 al 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SALDO INIZIO PERIODO	6.272,9	2.785,6	1.186,7	383,8	340,2	289,3	247,4	211,3	189,8
versamenti conseguiti	2.222,5	1.533,8	943,4	83,5	69,4	76,3	61,9	44,9	46,4
% versamenti su saldo inizio periodo	35,4%	55,1%	79,5%	21,8%	20,4%	26,4%	25,0%	21,25%	24,45%

N.B. Il valore dei crediti ad inizio periodo, fino all'anno 2006, non tiene conto del passaggio agli IAS

L'attività svolta ha consentito l'estinzione di parte delle posizioni gestite, per transazioni eseguite dai debitori e/o la definitiva conclusione delle attività e delle procedure ritenute utili al fine del recupero.

Si dettaglia nel prospetto che segue l'attività di recupero con riferimento alle posizioni estinte ed alle posizioni in essere.

	N° posizioni	Valore azionabile al 31.12.96	Prezzo pagato al 31.12.96	Recuperi conseguiti nel periodo 01.01.1997- 31.12.2016	% Recuperi su prezzo pagato	Spese legali sostenute	% spese legali su recuperi	% spese legali su valore azionabile
Posizioni estinte:								
Minori di 155 mila €	22.719	843,9	574,6	811,6	141,25%	76,9	9,48%	9,11%
tra 155 e 516 mila €	3.402	938,7	698,1	640,7	91,78%	43,0	6,71%	4,58%
tra 516 e 2.582 mila €	1.365	1.450,0	1.081,9	931,1	86,06%	30,8	3,31%	2,12%
Oltre 2.582 mila €	279	3.362,2	2.412,9	1.992,4	82,57%	10,0	0,50%	0,30%
Totale posizioni estinte	27.765	6.594,8	4.767,5	4.375,8	91,78%	160,7	3,67%	2,44%
Posizioni affidate dal Banco in gestione a terzi anteriamente alla cessione*								
	4.672	74,5	50,4	34,1	67,66%	4,7	13,78%	6,31%
Posizioni in essere**								
	4.021	2.049,6	1.452,0	697,2	48,02%	112,1	16,08%	5,47%
Totale Generale	36.458	8.718,9	6.269,9	5.107,1	81,45%	277,5	5,43%	3,18%
Versamenti in attesa di imputazione				2,4				
Totale incassi al 31-12-2016				5.109,5				

*Gli incassi si riferiscono quanto a 27,4 milioni di Euro all'introito definito in sede di transazione del 28/12/2000 e per la rimanenza a recuperi conseguiti anteriormente a detta transazione.

**Il numero delle posizioni in essere è comprensivo delle posizioni che hanno valore nominale azzerato.

Come si rileva dalla precedente tabella le spese legali sostenute si attestano su una percentuale complessiva media totale pari al 5,43% rispetto ai recuperi conseguiti, con una maggiore incidenza sulle posizioni ancora in essere, relativamente alle quali inoltre non è oggettivamente stimabile l'ulteriore entità complessiva delle spese maturande. A tal proposito va fatto presente che l'attività giudiziale si svolge in un quadro giurisprudenziale non favorevole alle ragioni del creditore: a parte i tempi, sempre più lunghi, dal momento dell'inizio delle azioni a quelli dell'effettivo incasso, gli orientamenti giurisprudenziali in materia ad es. di anatocismo e/o di estinzione delle procedure esecutive per opinabili motivi, rendono via via più difficile e costosa l'attività di recupero.

a3) I risultati dell'attività di recupero dei titoli acquisiti dal Banco di Napoli

(importi in milioni di Euro)

Tipologia di attività	Prezzo pagato alla data del 31-12-1996	RECUPERI									TOTALE RECUPERI AL 31/12/2016
		DAL 1997 AL 2000	DAL 2001 AL 2005	DAL 2006 AL 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
		A)	B)	C)	D)	E)	F)	G)	H)	I)	(A+B+C+D+E+F+G+H+I)
Titoli verso paesi a rischio	51,6	69,8									69,8
Azioni, quote ed altri titoli	26	25,8	2,9	1,2							29,9
Partecipazione B.N.I.(*)	75,4	67,0	54,0	23,0	2,0	1,50		1,00		1,00	149,5
Totale titoli e partecipazioni Italia	153,0	162,6	56,9	24,2	2,0	1,50		1,00		1,00	249,2

(*) Banco Napoli International SA -- società ex Gruppo Banco di Napoli

a4) I risultati complessivi della gestione degli attivi ex Banco di Napoli

Gli importi recuperati nel corso dell'attività di gestione degli attivi ex Banco di Napoli che hanno contribuito a ridurre il finanziamento dallo stesso concesso, hanno avuto il seguente sviluppo temporale (importi in milioni di Euro):

Tipologia di attività	Prezzo pagato alla data del 31-12-1996	RECUPERI									TOTALE AL 31/12/2016
		DAL 1997 AL 2000	DAL 2001 AL 2005	DAL 2006 AL 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
		A)	B)	C)	D)	E)	F)	G)	H)	I)	(A+B+C+D+E+F+G+H+I)
Crediti	6.272,9	2.222,5	1.533,8	943,4	83,5	69,4	76,3	61,9	44,9	46,4	5.082,1
Titoli e partecipazioni Italia (compreso BNL)	153,0	162,6	56,9	24,2	2,0	1,5		1,0		1,00	249,2
Transazioni con ex Banco di Napoli (*)		12,9	125,3	13,9						0,20	152,3
Totale attivi ex Banco di Napoli	6.425,9	2.398,0	1.716,0	981,5	85,5	70,9	76,3	62,9	44,9	47,6	5.483,6

(*) L'importo di Euro 125,3 mil, indicato quale recupero 2001, è comprensivo di Euro 8,8 mil versato dal Banco di Napoli a titolo di contributo all'incremento delle spese di gestione che S.G.A. avrebbe dovuto sostenere nell'ipotesi di cessazione del mandato.

L'importo di Euro 13,9 mil, indicato quale recupero 2010, si riferisce alla somma riconosciuta da ISP in sede di transazione del 30/12/09 a fronte delle contestazioni mosse da S.G.A. relative ai vizi su alcuni crediti ceduti, nonché alla gestione del Mandato.

L'importo di Euro 0,20 mil indicato nel 2016 quale recupero da transazione con ex Banco di Napoli è la parte della complessiva somma di Euro 2,5 milioni, riconosciuta da ISP in sede di accordo dell'08/04/2016, avente carattere risarcitorio non attribuibile a singole posizioni. La restante somma di 2,3 milioni, riferibile a contestazioni su specifiche posizioni, è inclusa nei recuperi su crediti (sia ex Banco Napoli che ex Isveimer).

Nel complessivo importo recuperato è incluso il parziale incasso pari a 67 milioni di Euro circa, relativo all'operazione di cessione della partecipazione nell'ex B.N.I., nonché, per circa 82,5 milioni di Euro, il parziale recupero dei crediti acquisiti dall'ex B.N.I. all'atto di cessione della partecipazione.

Non sono per converso inclusi gli ulteriori recuperi finora ottenuti dalla gestione dei crediti acquisiti dall'ex B.N.I. (pari a circa 0,3 milioni di Euro) in relazione ai rischi derivanti da garanzie rilasciate (Voce 110 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" - per rischi di vertenze garantite) ed agli impegni in essere. Al termine dell'operazione di recupero e della definizione dei rischi derivanti dalle citate garanzie ed impegni saranno acquisite le eventuali eccedenze.

b) Gli attivi ex ISVEIMER

b1) Disciplina contrattuale dei rapporti fra S.G.A. ed ISVEIMER

In data 5 luglio 2000, e con efficacia dal 1° luglio precedente, fu stipulato l'atto di acquisto dei crediti anomali dell'ISVEIMER S.p.A., società in liquidazione (di seguito ISVEIMER).

L'operazione, realizzata con l'autorizzazione della Banca d'Italia come previsto dall'art. 3, co. 6 della citata legge n. 588 del 1996, fu posta in essere al fine di concentrare in S.G.A. l'attività di recupero dei crediti anomali rimasti a carico di entrambe le società e di realizzare conseguenti economie. Il contratto stipulato prevedeva:

- la determinazione del prezzo della cessione in misura pari al complessivo valore dei crediti risultante dalla contabilità dell'ISVEIMER al 31 dicembre 1999, al netto dei relativi fondi rettificativi, tenendo altresì conto delle variazioni in aumento e in diminuzione intervenute sulle posizioni fino alla data di esecuzione del contratto;
- il pagamento del prezzo, parte mediante accollo da parte della S.G.A. del debito di ISVEIMER di restituzione delle somme costituite in pegno irregolare e in deposito a garanzia di crediti ceduti, e l'ulteriore parte mediante gli incassi complessivamente conseguiti dalla S.G.A. su detti crediti, al netto delle spese e degli oneri sostenuti nella gestione, da corrispondersi con cadenza trimestrale;
- la garanzia dell'ISVEIMER in ordine alla recuperabilità complessiva dei crediti per un importo pari al prezzo di cessione. Ne conseguiva che, se al termine delle operazioni di recupero non fosse stato possibile versare l'intero prezzo, l'ISVEIMER avrebbe dovuto compensare il proprio credito per il saldo del prezzo con il debito derivante dall'escussione della garanzia.

L'attività di recupero consentì, già dall'esercizio 2007, di corrispondere ad ISVEIMER il complessivo prezzo degli attivi a suo tempo acquisiti, e di estinguere il debito contratto in sede di acquisizione di G.R.A.A.L. (vedi infra § b2)

Nel corso dello stesso esercizio si perfezionò un accordo con la stessa ISVEIMER nell'ambito del quale, oltre a definire alcune divergenze interpretative sulle pattuizioni contrattuali relative agli oneri per l'attività di recupero e ad alcuni attivi inclusi nelle cessioni, fu corrisposto ad essa l'importo complessivo delle spese ed oneri di gestione dell'attività di recupero (ammontanti a circa Euro 19,8 milioni), essendo state interamente recuperate con gli incassi successivi alla corresponsione del prezzo di acquisto degli attivi.

Nel corso del 2015 si pervenne ad un accordo con ISVEIMER con totale liberazione della stessa dalle garanzie prestate sugli attivi ceduti a S.G.A..

b2) Gestione Recupero Attivi Anomali da Leasing G.R.A.A.L. s.r.l.

In data 19 settembre 2002, a seguito della delibera del C.d.A. del 22 maggio 2002, si perfezionò l'acquisto dall'ISVEIMER della partecipazione totalitaria al capitale sociale della società Gestione e Recupero di Attivi Anomali da Leasing – G.R.A.A.L. s.r.l., società con sede in Napoli e del credito derivante dal contratto di finanziamento e garanzia da ISVEIMER concluso con G.R.A.A.L. per consentirle l'acquisizione in blocco, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 58 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, dei crediti anomali che residuavano nel patrimonio della società B.N. Commercio e Finanza S.p.A., società controllata da ISVEIMER.

Anche questa operazione, in quanto finalizzata allo scopo di minimizzare l'onere dell'intervento pubblico per il risanamento, ristrutturazione e privatizzazione del Banco di Napoli previsto negli obiettivi indicati dall'art. 3.6 della legge 588/1996, fu autorizzata dalla Banca d'Italia.

In conformità a tale obiettivo e successivamente al realizzo degli immobili societari, nel corso dell'anno 2009 si formalizzò infine l'operazione di fusione per incorporazione della partecipata G.R.A.A.L. nella S.G.A.

b3) I risultati dell'attività di recupero degli attivi ex-ISVEIMER e ex G.R.A.A.L.

I valori oggetto della cessione del 5 luglio 2000 sono riassunti nella seguente tabella

Valore azionabile 01.7.2000 (in milioni di Euro)	Prezzo (in milioni di Euro)	Accollo da parte di S.G.A. di impegni alla restituzione di somme già incassate da Isveimer (in milioni di Euro)	Debito residuo verso ISVEIMER 01.7.2000 (in milioni di Euro)
1.098,8	288,6	28,9	259,7

per complessivi 1.202 nominativi (dei quali 103 ad incaglio) e 1.889 rapporti (dei quali 169 ad incaglio), pressoché totalmente erogati nella forma tecnica di mutuo ed assistiti da garanzia ipotecaria.

I valori oggetto della cessione a GRAAL del 19 settembre 2002 sono riassunti nella seguente tabella

Valore azionabile 31.12 2001 (in milioni di Euro)	Prezzo (in milioni di Euro)	Partecipazione (in milioni di Euro)	Debito verso ISVEIMER 19.09.2002 (in milioni di Euro)
61,7	35,3	0,5	35,8

Gli incassi complessivamente conseguiti hanno avuto il seguente andamento:

(importi in milioni di Euro)

	II sem 2000	dal 2001 al 2005	dal 2006 al 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Complessivo al 31/12/2016
Saldo inizio periodo	288,6	271,1	109,2	37	26,8	21,8	19,7	15,7	11,7	324,4
Incassi del periodo	22,3	227,9	147,4	33,9	11,0	8,6	15,9	14,1	6,8	487,9
% incassi su saldo iniziale	7,7%	84,1%	135,0%	91,6%	41,0%	39,4%	80,7%	89,8%	58,1%	166,8%

Il valore dei crediti ad inizio periodo, fino all'anno 2006, non tiene conto del passaggio agli IAS

Gli importi di cui sopra sono comprensivi dei crediti Graal e delle rimesse effettuate da Graal a S.G.A. per un totale di circa 2,7 milioni di Euro. Tali importi non contemplano gli incassi incamerati da Graal ante fusione e non rimessi a S.G.A. in quanto assorbiti dalle spese sostenute per il recupero. L'importo degli stessi è pari a circa Euro 6 milioni.

Come contrattualmente stabilito gli incassi conseguiti (al netto delle spese sostenute) furono accreditati ad ISVEIMER con cadenza trimestrale fino al 4° trimestre 2006 a rientro sul prezzo di cessione. Nel 2007, come già riportato, fu inoltre accreditato ad Isveimer l'importo di Euro 18,7 milioni quale restituzione delle spese sino ad allora trattenute, al netto della definizione di alcune controversie.

Complessivamente quindi l'operazione di cessione ha visto il riconoscimento ad ISVEIMER di Euro 291,6 milioni a totale rientro del prezzo complessivo di cessione.

c) Il fondo Atlante II

Nel corso del 2016, a seguito dell'emanazione del DL 69/2016, considerati gli inviti rivolti a livello istituzionale agli investitori di mercato ad affrontare le criticità sistemiche connesse agli NPL bancari, SGA ha formalizzato un impegno di sottoscrizione per nominali € 450 milioni di quote del Fondo Atlante II, costituito per interventi di acquisto di strumenti finanziari di diverse seniority, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di NPL bancari.

Tale decisione, dettata anche dalla positiva valutazione dei rendimenti attesi dall'investimento, ha comportato negli ultimi mesi del 2016 un notevole impegno per la Società al fine di seguire e valutare, anche nell'ambito del Comitato degli Investitori, le diverse fasi dell'operazione di

cartolarizzazione degli NPL della Banca Monte dei Paschi di Siena che il Fondo Atlante II aveva in corso di finalizzazione.

Tale intervento tuttavia non si è realizzato. Nel corso del 2016 la SGR Quaestio, in qualità di gestore del Fondo, ha peraltro effettuato un primo “closing” con conseguente richiamo agli investitori e la S.G.A. ha versato € 3,1 milioni a valere sull’impegno di sottoscrizione delle quote. Nella Relazione di Gestione del Fondo al 31/12/16 il valore consuntivo di tale investimento è risultato essere di € 0,7 milioni, né sono stati finalizzati ulteriori interventi idonei a confermare la redditività a suo tempo prospettata.

IV. LE ULTERIORI ATTIVITA’ DELLA SOCIETA’

A seguito degli accadimenti del 2016, la Società ha avviato iniziative per la partecipazione “attiva” sul mercato degli N.P.L.

Nel corso del 2016 SGA ha infatti:

- fornito a REV Gestione Crediti S.p.A., nel secondo semestre 2016, attività di consulenza e di supporto operativo di natura tecnico – contabile, organizzativa ed amministrativa connessa al recupero dei crediti, con possibilità di estendere la collaborazione anche al campo della gestione degli NPL;
- partecipato al processo competitivo organizzato da Mediobanca per la cessione sul mercato della piattaforma di recupero crediti di Banca Monte dei Paschi di Siena (cd operazione Project Juliet);
- partecipato alla procedura negoziata per la cessione in blocco di attivi problematici e connesse passività di Sicilcassa;
- partecipato alla procedura di selezione di Special Servicer avviata dal Fonspa, nell’ambito di possibili operazioni di cartolarizzazione di NPL per conto del Fondo Atlante II, ivi inclusa quella ipotizzata per Banca Monte dei Paschi di Siena.

Tali iniziative non si sono concretizzate, ma in vista della loro possibile realizzazione e di eventuali ulteriori operazioni la Società, nel corso del 2016, ha incaricato Fitch di avviare l’iter per il rilascio del rating, ritenuto elemento qualificante per la partecipazione in altre procedure di selezione di Special servicer, nell’ambito di progetti di cartolarizzazione degli NPL.

Alla data di redazione del presente documento, la Società è tuttora in attesa di conoscere gli esiti di tale incarico.

V. LA DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI AL 31 DICEMBRE 2016

Si riportano di seguito i dati degli ultimi 6 esercizi.

	<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Attivi ex Banco di Napoli (crediti, titoli e partecipazioni)	340,18	289,33	247,43	211,33	189,81	163,40
Disponibilità liquide su conti e investimenti in titoli	237,62	293,53	358,48	432,38	482,15	516,47
Attivi ex Isveimer e ex GRAAL (crediti)	26,83	21,81	19,66	15,66	11,65	11,14
Altri	84,94	83,44	76,00	67,50	69,03	65,46
TOTALE ATTIVI NETTI	689,57	688,11	701,57	726,87	752,64	756,47
Debiti verso BdN e Intesa Sanpaolo						
Debiti verso Isveimer						
Fondi rischi	9,16	10,05	10,00	13,29	16,59	15,88
Altre passività	12,86	12,07	10,96	12,22	10,51	6,57
TOTALE PASSIVITA'	22,02	22,12	20,96	25,51	27,10	22,45
Capitale sociale	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Riserve	554,00	667,24	665,94	687,86	696,83	720,30
Risultato d'esercizio **	112,95	1,85	14,07	12,90	28,11	13,12
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	689,57	688,11	701,57	726,87	752,64	756,47
Recuperi complessivi conseguiti nell'esercizio*	119,50	81,90	84,90	78,70	59,00	54,40
COSTI						
Interessi passivi e commissioni passive	0,06	0,09	0,25	0,79	1,04	1,01
Spese per il personale	6,40	6,68	6,37	6,31	6,18	5,56
Altre spese amministrative (comprensive delle spese legali per il recupero crediti)	29,69	26,32	22,64	20,69	14,63	10,75
Rettifiche di valore (da posizioni definitivamente chiuse e accertate su posizioni oggetto di esame)	16,19	57,67	11,88	13,78	13,37	11,45
Accantonamenti netti ai fondi rischi	2,19	1,04	0,56	3,68	3,65	0,20
Altre voci di costo	0,31	2,42	9,30	9,89	0,39	4,64
TOTALE COSTI	54,84	94,22	51,00	55,14	39,26	33,61
RICAVI						
Interessi attivi	5,27	8,92	9,01	6,92	4,32	2,83
Utilizzi netti fondi rischi			-	-	-	-
Riprese di valore (da incassi e accertate su posizioni oggetto di esame)	75,81	78,66	47,00	43,84	42,10	31,45
Utile netto da cessione attivi	0,28	1,25	6,44	13,96	17,54	7,93
Altre voci di ricavo**	86,43	3,54	2,62	3,32	3,41	4,51
TOTALE RICAVI	167,79	92,37	65,07	68,04	67,37	46,72

*Gli importi indicati quale recupero 2010 e 2016 sono comprensivi rispettivamente della somma riconosciuta da ISP in sede di transazione del 30/12/09 a fronte delle contestazioni mosse da S.G.A. relative ai vizi su alcuni crediti ceduti, nonché alla gestione del Mandato, pari ad Euro 13,9 milioni e della somma riconosciuta da ISP in sede di transazione dell'8 aprile 2016, come indicato in Premessa, pari ad Euro 2,5 milioni.

**L'importo indicato per l'anno 2011 è comprensivo della componente "straordinaria" relativa alla iscrizione delle imposte anticipate per circa Euro 81 milioni.

VI. RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO E SOCIETA' CONTROLLATE

Come già precedentemente indicato, Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 20 settembre 2016 ha ceduto al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'intera partecipazione azionaria detenuta in S.G.A.

Ai sensi dell'art. 19, comma 6 del DL 78/2009, la Società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento disciplinata dall'art. 2497 c.c.

Come indicato in Nota Integrativa, le operazioni effettuate con controparte il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento unicamente al portafoglio in Titoli di Stato acquisiti in sede di emissione, ovvero tramite normali transazioni sul mercato regolamentare.

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si riferiscono unicamente al conto corrente acceso su Poste Italiane a normali condizioni di mercato, oltre a transazioni di natura commerciale con altre società partecipate del MEF (ENEL) rientranti nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente a condizioni di mercato.

VI.a) Società Controllate

L'unica partecipazione in portafoglio al 31 dicembre 2016 è riferita alla Società Immobiliare Carafa s.r.l., partecipata integralmente da S.G.A. e costituita per interventi volti a favorire il realizzo di beni vincolati a garanzia dei propri crediti.

In considerazione del trascurabile impatto della partecipata non si ritiene sussistano i presupposti per la redazione del bilancio consolidato.

VII. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'indicazione dei fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, ove sussistenti, viene fornita in Nota Integrativa Parte A Sezione 3.

VIII. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEI RISCHI

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione ed il controllo dei rischi dell'impresa sono accuratamente riportate nella parte D della Nota integrativa alla quale si rinvia.

In particolare, come indicato in Nota integrativa:

A) la Società è esposta a rischi di revoca e restituzione di contributi pubblici erogati a favore di debitori "decaduti" dal beneficio e difficilmente recuperabili degli stessi, per i quali non vi sono elementi a supporto di una ragionevole stima.

B) La Società inoltre è parte di varie controversie giudiziarie aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni, in particolare per l'avvio di procedure concorsuali e/o esecutive, ed in relazione a segnalazioni alla Centrale dei Rischi, nonché aventi ad oggetto ripetizione di indebiti in relazione alla misura del tasso e del metodo di calcolo degli interessi applicati. I contenziosi contro la Società - spesso originatisi anteriormente alla acquisizione dei crediti e tuttora in essere - derivano

da problematiche legali complesse, difformi e mutevoli, e pertanto soggette a un elevato grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa e ai diversi orientamenti giurisprudenziali. Il fondo per rischi ed oneri dettagliatamente analizzato in Nota integrativa, espone la quantificazione – ove possibile – dei rischi connessi ai contenziosi in atto e potenziali. In ogni caso, i contenziosi di cui sopra non hanno storicamente prodotto significative soccombenze.

C) Nel dicembre 2016 si è determinata una temporanea concentrazione di rischi con superamento del limite delle “*Grandi Esposizioni*” in merito al deposito in conto corrente di € 446 milioni circa presso il Banco di Napoli, per le ragioni indicate nella Nota Integrativa ai § 4.3 e 6.1. Tale concentrazione è venuta meno nel gennaio 2017 con il reinvestimento delle disponibilità liquide in titoli di Stato tramite le Gestioni Patrimoniali in essere.

D) A seguito dell’impegno di sottoscrizione nel Fondo Atlante II per € 450 milioni, si è provveduto a segnalare all’Autorità di Vigilanza la concentrazione di rischi superiore al limite sulle “*Grandi Esposizioni*”, nel contempo evidenziando che:

- il mantenimento di un’unica posizione relativamente all’impegno irrevocabile assunto potrebbe essere limitato all’intervallo temporale sino all’avvio delle operazioni effettive di investimento da parte del Fondo Atlante II;
- successivamente all’avvio di tali operazioni di investimento, si valuterà la possibilità di adottare il metodo *look-through* agli attivi sottostanti, con conseguente possibile “ridimensionamento” della problematica;
- la finalità dell’investimento ha una specifica “peculiarità” quale intervento di sistema.

IX. CONTINUITA’ AZIENDALE

Oltre alle indicazioni già fornite nelle premesse, stante l’assenza di indicatori finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa della Società, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale.

Il presente bilancio è stato pertanto redatto in ipotesi di continuità aziendale.

X. LA PROBABILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L’attività sin qui svolta ha consentito di evidenziare la rispondenza dello schema organizzativo e delle procedure adottate alla migliore gestione del portafoglio.

In conformità alla modifica intervenuta nell'oggetto sociale, nel corso dell'esercizio la Società ha avviato trattative sul mercato degli NPL finalizzate alla loro acquisizione e/o gestione per il recupero. Tali trattative sono tuttora in corso e potrebbero concludersi entro il 2017.

XI. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato della presente Relazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale.

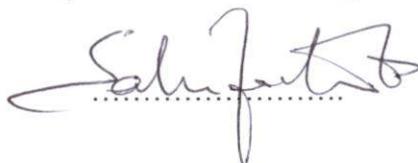
Vi invitiamo ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 13.117.544 a Riserva Legale eccedente il 20% del Capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione

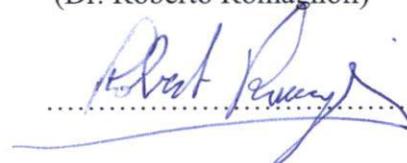
Il Presidente
(Dr. Marco Zanzi)


.....

Il Vice Presidente
(Prof. Sabino Fortunato)


.....

L'Amministratore Delegato
(Dr. Roberto Romagnoli)


.....

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

Sede Legale – Via San Giacomo 19 – Napoli C.F. 05828330638
già iscritta al Registro delle Imprese del Tribunale di Napoli al n. 1635/89
Iscritta al R.E.A. di Napoli al n. 458737
Capitale Sociale EURO 600.000 i.v.
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari
Ex art. 106 D. Lgs. 385/93 – al n°6
Codice ABI 129338
Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

INDICE

- ***Stato patrimoniale***
- ***Conto economico***
- ***Prospetto della redditività complessiva***
- ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***
- ***Rendiconto finanziario***

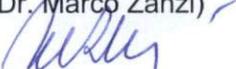
- ***NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2016***
- *Premessa*
- *Parte A – Politiche contabili*
- *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale*
- *Parte C – Informazioni sul conto economico*
- *Parte D – Altre informazioni*
- *Parte E – Proposta di destinazione del risultato d'esercizio*

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	466	701
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.958.361	469.036.279
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	639.769.840	214.207.147
70	Derivati di copertura		
80	Adeg.to di valore delle att. finanz oggetto di copertura generica		
90	Partecipazioni	279.577	356.717
100	Attività materiali	42.271	81.549
110	Attività immateriali	79.349	153.852
120	Attività fiscali		
	a) correnti	4.735.083	5.258.490
	b) anticipate	59.753.243	62.898.150
	- di cui alla Legge 214/2011	59.753.243	62.898.150
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	853.522	646.117
	Totale attivo	756.471.712	752.639.002

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti		
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al fair value		
50	Derivati di copertura		
60	Adeg.to di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	1.920.290	1.603.239
	b) differite	1.133.605	3.390.442
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	2.719.030	4.697.605
100	TFR	808.718	811.473
110	Fondi per rischi e oneri		
	- di quiescenza e obblighi simili		
	- altri fondi	15.875.978	16.591.895
120	Capitale	600.000	600.000
130	Azioni proprie		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	720.353.841	692.241.807
170	Riserve da valutazione	- 57.294	4.590.508
180	Utile (Perdita) di esercizio	13.117.544	28.112.033
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	756.471.712	752.639.002

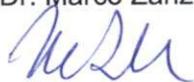
Il Presidente
(Dr. Marco Zanzi)



CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.833.378	4.322.289
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 45.568 -	9.140
	Margine di interesse	2.787.810	4.313.149
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive	- 964.495 -	1.034.809
	Commissioni nette	- 964.495 -	1.034.809
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90	Utile /perdite da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	7.928.644	17.535.760
	b) passività finanziarie		
	Margine di intermediazione	9.751.959	20.814.100
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	20.001.819	28.733.775
	b) altre operazioni finanziarie	-	
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	- 5.556.973 -	6.179.683
	b) altre spese amministrative	- 10.749.804 -	14.630.245
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 42.683 -	49.981
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 91.170 -	95.492
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	- 202.046 -	3.646.762
160	Altri proventi ed oneri di gestione	4.507.138	3.405.829
	Risultato della gestione operativa	17.618.240	28.351.541
170	Utili (perdite) delle partecipazioni	- 77.140 -	130.510
180	Utili (perdite) da cessione di investimenti		
	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.541.100	28.221.031
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 4.423.556 -	108.998
	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.117.544	28.112.033
200	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	Utile (Perdita) d'esercizio	13.117.544	28.112.033

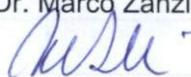
Il Presidente
(Dr. Marco Zanzi)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.117.544	28.112.033
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	- 35.367	51.669
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 4.612.435	- 3.985.923
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 4.647.802	- 3.934.254
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	8.469.742	24.177.779

Il Presidente
(Dr. Marco Zanzi)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica Saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve							
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	600.000		600.000										600.000
Sovraprezzo emissioni			-										-
Riserve			-										-
a) di utili	692.241.807		692.241.807	28.112.033						1			720.353.841
b) altre			-										-
Riserve da valutazione	4.590.508		4.590.508								-	4.647.802	57.294
Strumenti di capitale												-	-
Azioni proprie												-	-
Utile (Perdita) di esercizio	28.112.033	-	28.112.033	- 28.112.033								13.117.544	13.117.544
Patrimonio netto	725.544.348	-	725.544.348							1	8.469.742	734.014.091	

Il Presidente
(Dr. Marco Zanzi)

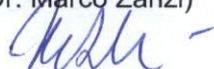


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica Saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	600.000		600.000										600.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	679.338.576		679.338.576	12.903.231									692.241.807
b) altre													
Riserve da valutazione	8.524.762		8.524.762								- 3.934.254		4.590.508
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	12.903.231		12.903.231	- 12.903.231							28.112.033		28.112.033
Patrimonio netto	701.366.569		701.366.569								24.177.779		725.544.348

Il Presidente
(Dr. Marco Zanzi)



RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1 GESTIONE	- 16.800.633	- 19.173.925
- Interessi attivi incassati (+)	2.833.378	4.322.289
- Interessi passivi pagati (-)	45.568	9.140
- Dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	964.495	1.034.809
- spese per il personale (-)	5.556.973	6.179.683
- altri costi (-)	10.745.897	14.661.917
- altri ricavi (+)	140.740	78.626
- imposte e tasse (-)	2.461.818	1.689.292
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2 LIQUIDITA' GENERATA /ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	20.008.276	22.241.841
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	418.386.778	38.057.079
- crediti verso banche	453.093.121	814.775
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	54.398.617	58.982.301
- altre attività	316.002	2.131.394
3 LIQUIDITA' GENERATA /ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	3.187.807	2.877.740
- debiti verso banche	-	-
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	3.187.807	2.877.740
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	19.836	190.176
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 LIQUIDITA' GENERATA DA	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2 LIQUIDITA' ASSORBITA DA	20.072	189.958
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	3.405	12.084
- acquisti di attività immateriali	16.667	177.874
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	20.072	189.958
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	236	218

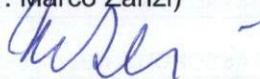
Il Presidente
(Dr. Marco Zanzi)



RICONCILIAZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	701	484
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	- 236	217
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	466	701

Il Presidente
(Dr. Marco Zanzi)



NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2016

PREMESSA

La Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A. (da ora "S.G.A."), sino al 5 ottobre 2016 ha avuto quale oggetto sociale il realizzo dei crediti non performing e delle altre attività collegate, acquisite dal Banco di Napoli S.p.A. e/o da altre società del gruppo Banco Napoli, nell'ambito delle disposizioni legislative sul risanamento, ristrutturazione e privatizzazione del Banco di cui alla Legge 588/1996. A seguito del decreto legge 3 maggio 2016 n.59, convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, le azioni della S.G.A. sono state trasferite da Intesa Sanpaolo al Ministero dell'economia e delle finanze, fino a quel momento titolare solo del diritto di pegno sulle stesse.

L'assemblea tenutasi il 5 ottobre 2016, così come previsto dal comma 2 art. 7 del suindicato decreto, ha modificato l'oggetto sociale in *"acquisto e gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti deteriorati originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del T.U.B. e da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 T.U.B., nonché acquisto sul mercato di partecipazioni e altre attività finanziarie, incluse quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisto di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari"*, ed ha prorogato al 31/12/2100 la durata della società.

In merito all'attività svolta, si riportano di seguito i principali aspetti delle operazioni in cui S.G.A. è sinora intervenuta quale cessionaria di attivi bancari delle Società del Gruppo Banco di Napoli.

Cessione attivi da Banco di Napoli

I rapporti tra S.G.A. e l'ex Banco di Napoli (di seguito Banco), a seguito di disposizioni legislative sul risanamento, ristrutturazione e privatizzazione del Banco di cui alla Legge 588/1996, furono regolamentati contrattualmente, ed in particolare:

- con il "Contratto di cessione di attività" S.G.A. acquistò dal Banco un insieme di crediti di problematica esigibilità ed altre attività non immobiliari per un controvalore di circa 12.442 miliardi delle vecchie Lire, valore risultante dalla contabilità del Banco al 30 giugno 1996, a norma dell'art. 3 del D.M. Tesoro del 14.10.1996 (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze). L'acquisizione fu integralmente finanziata dal Banco attraverso una apertura di credito di pari importo accordata alla cessionaria;
- con il "Contratto di mandato" il Banco si impegnò a sviluppare in nome e per conto di S.G.A., sotto il controllo, secondo le direttive e le determinazioni della stessa, le attività di gestione, amministrazione e riscossione dei crediti ceduti obbligandosi altresì a fornire rendicontazione dell'attività svolta;
- con il "Contratto di finanziamento e copertura perdite" il Banco finanziò l'acquisto, la gestione ed il realizzo delle attività cedute a S.G.A., obbligandosi inoltre a coprire le eventuali perdite risultanti dai bilanci, anche infrannuali, di S.G.A..

Successivamente, a tali rapporti è subentrata Intesa Sanpaolo S.p.a.

Nel corso dell'esercizio 2014, in ragione del ridotto portafoglio crediti residuo gestito e stante la difficoltà di pervenire a progressive riduzioni del personale del Mandatario addetto al recupero crediti, fu valutata la possibilità di assunzione diretta della gestione da parte di S.G.A. e successivamente fu avviato un programma concordato, volto al progressivo trasferimento delle pratiche dal Mandatario a S.G.A., conclusosi nel 2015. A seguito dello stesso si pervenne alla cessazione del Mandato, a partire dal 1° Aprile 2015.

Nel mese di aprile 2016, si è pervenuti infine ad un definitivo accordo tendente a definire in maniera univoca ogni situazione, controversia o pendenza collegabile ai rapporti intercorsi con Società del gruppo Intesa Sanpaolo, nonché a disciplinare la collaborazione per lo svolgimento delle attività residuali. Tale accordo ha visto il riconoscimento alla Società di una somma omnicomprensiva di € 2.500.000 a tacitazione di ogni pretesa derivante da controversie in essere e potenziali tra la S.G.A. ed Intesa Sanpaolo. Tale somma figura iscritta nel presente Bilancio tra gli altri proventi.

Cessione attivi da ISVEIMER S.p.A. in liquidazione.

I rapporti tra S.G.A. ed ISVEIMER S.p.A. in liquidazione volontaria (da ora ISVEIMER), furono disciplinati:

- con il “Contratto di cessione dei crediti” stipulato in data 5.7.2000 con il quale la S.G.A. acquistò da ISVEIMER un insieme di crediti di problematica esigibilità, con tutti gli accessori, garanzie personali e reali che li assistono, ivi compresi i contributi ed i rapporti con gli Enti erogatori delle agevolazioni creditizie;
- con il “Contratto di cessione” stipulato in data 19.9.2002 con il quale la S.G.A. acquisì da ISVEIMER la totalità del capitale sociale della G.R.A.A.L., con effetto dal 30 maggio 2002, nonché l'intero credito riveniente dal finanziamento alla stessa concesso e le obbligazioni connesse.

Tali rapporti sono allo stato esauriti, anche in considerazione che nel corso dell'esercizio 2015 si pervenne ad un accordo con Isveimer tendente al riconoscimento dell'esaurimento della garanzia prestata dalla cessionaria sugli attivi ceduti, in ragione del venir meno dei presupposti sulla base dei quali essa poggiava.

L'attività della S.G.A. nel 2016 è proseguita sui residui attivi derivanti dalle operazioni di cui sopra.

A seguito delle modifiche statutarie intervenute, la Società ha poi valutato progetti per l'intervento in operazioni di acquisizione di nuovi portafogli, nonché progetti tesi a dotare la S.G.A. dei necessari requisiti per intervenire in qualità di servicer in operazioni di cartolarizzazione di NPL, e ha formalizzato l'incarico per l'ottenimento di rating da parte di agenzia specializzata.

Nel mese di Agosto 2016 la S.G.A. ha inoltre assunto un impegno irrevocabile di sottoscrizione di quote del fondo Atlante II, per un importo di €450 milioni. Atlante II è un fondo d'investimento mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.a., avente ad oggetto l'investimento in strumenti finanziari emessi da uno o più veicoli per l'acquisto di Non Performig Loan di banche italiane, per le quali la dismissione di tali attivi si rende indispensabile.

Il progetto di investimento da parte del fondo Atlante II, ovvero l'investimento in strumenti finanziari connessi all'acquisto di NPL del Monte Paschi di Siena, ha visto ad ottobre 2016 il primo closing con il “richiamo” agli Investitori per il versamento di una prima “tranche”, pari per la S.G.A. ad € 3,1 milioni. Tale investimento è iscritto nel presente Bilancio tra le “Attività disponibili per la vendita” al suo valore di fair value pari, al 31/12, ad € 0,7 milioni, come indicato al punto 4.3 della Sezione 4 Parte B della presente Nota. L'operazione cui era finalizzato il progetto di investimento non si è tuttavia perfezionata.

Nelle esposizioni fuori bilancio al 31/12/16 figura altresì l'impegno irrevocabile residuo per € 447 milioni mantenuto pari al suo valore nominale, atteso che l'effettivo esborso dovrà essere valutato in funzione degli investimenti non ancora definiti.

Nel corso del 2015 la Società presentò domanda di iscrizione nell'Albo Unico degli Intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB, iscrizione avvenuta nel mese di Aprile 2016.

Parte A – Politiche contabili

Parte A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio alla data del 31 dicembre 2016 è stato redatto in applicazione degli International Accounting Standard (IAS) ed International Financial Reporting Standard (IFRS) così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2016 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Per la composizione del fascicolo si è, inoltre, fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari, emanate con Provvedimento del 9 dicembre 2016.

Laddove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, le informazioni nella presente Nota Integrativa sono state inoltre integrate da quanto previsto dal codice civile in materia di bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Le risultanze contabili del presente bilancio sono state determinate ed esposte dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2016 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell' International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto, laddove applicabili, dei documenti sull'adozione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Alla luce dell'emanazione dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea, la S.G.A. non ha esercitato la Fair Value Option.

Il presente bilancio corrisponde alle scritture contabili della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il presente bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro.

Le risultanze contabili al 31 dicembre 2016 sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente. Ai fini dell'informativa inclusa nella Nota Integrativa, per tutte le voci di bilancio vengono esposti dati al 31/12/2016 e al 31/12/2015, con il dettaglio informativo richiesto dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

Il presente bilancio viene a tutti gli effetti considerato esaustivo in termini di informazioni e dati riferibili alla S.G.A. ed alle sue partecipate, atteso che, in riferimento al *Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio – Framework* ed ai concetti ivi richiamati di "significatività" e "rilevanza", ed ai sensi del comma 2 bis del Decreto Lgs. 87/92, si è ritenuta priva di sostanziale utilità la predisposizione del Bilancio consolidato al 31/12/2016.

Ciò in considerazione:

- della irrilevanza degli attivi dell'unica partecipata Carafa srl rispetto al totale attivo consolidato

- della assenza di patrimonio di terzi nella compagine azionaria del gruppo
- della sostanziale rappresentazione del patrimonio e della redditività del gruppo già riflessa nel presente bilancio della capogruppo.

Sezione 3 – Eventi successivi

Dopo la data del 31 dicembre la Società ha formalizzato una proposta vincolante condizionata per un importo massimo di € 285,4 milioni per l'acquisto di NPL bancari e/o per la sottoscrizione di titoli derivanti dalla loro cartolarizzazione. Allo stato non è ancora pervenuta accettazione dalla controparte, né sono stimabili gli eventuali effetti finanziari derivanti dall'operazione. Pertanto non si rilevano elementi che inducano a rettificare le risultanze a tale data.

Sezione 4 – Altri aspetti

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

a. Principi contabili internazionali in vigore dal 2016

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2016 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	Giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	Maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	Maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	Settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	Dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	Agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	Dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

b. Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2016

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – in data successiva al 31/12/2016. La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Titolo documento	Data approvazione IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione da parte dell'UE
IFRS 9 "Strumenti finanziari"	Luglio 2014	1° gennaio 2018	(UE) 2016/2067 22 novembre 2016
IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"	Maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	(UE) 2016/1905 22 settembre 2016

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015

Il 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067, emanato dalla Commissione in data 22 novembre, che introduce il nuovo IFRS 9, con il quale vengono fornite le nuove regole per la presentazione nel bilancio delle attività e delle passività finanziarie e per la loro valutazione.

La principale novità prevista dal nuovo Principio Contabile è rappresentata dalla riduzione del numero di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate; è stata eliminata infatti la quadripartizione, *held to maturity, available for sale, loans and receivables, held for trading* prevista dallo IAS 39, introducendo la possibilità di utilizzare esclusivamente 3 categorie di classificazione contabile:

- Costo ammortizzato
- Fair value con impatto a conto economico
- Fair value con impatto a riserva patrimoniale – Other Comprehensive Income

L'attribuzione a tali categorie è strettamente connessa agli obiettivi del modello di business nel cui quadro l'attività è detenuta ed alle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Ulteriore novità riguarda la previsione di riduzioni di valore legate al modello basato sul concetto di *"expected loss"* (perdita attesa), in sostituzione del modello basato sul concetto di *"incurred loss"* (oggettiva perdita di valore) attualmente previsto dallo IAS 39.

Il nuovo principio dovrà essere obbligatoriamente utilizzato a partire dal 1° gennaio 2018.

La S.G.A. ha effettuato una prima analisi, volta sostanzialmente a verificare l'esistenza di eventuali impatti patrimoniali, derivanti dall'attuale approccio di rilevazione delle "riduzioni di valore" delle Attività finanziarie sinora gestite. In relazione ai portafogli attualmente gestiti, è ragionevole affermare che il passaggio al nuovo Principio contabile non dovrebbe comportare impatti sostanziali.

In vista tuttavia di una diversificazione e/o incremento degli investimenti della S.G.A., saranno valutati i necessari adeguamenti dei processi organizzativi e informativi per consentire modelli di rappresentazione e valutazione in linea con il Principio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di periodo

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte dell'Alta direzione aziendale sono:

- o la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- o la quantificazione dei fondi per rischi e oneri.
- o la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da inserire nella Nota Integrativa quale informativa di bilancio;
- o le stime e le assunzioni sulla iscrizione o meno della fiscalità differita

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito si illustrano i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS vigenti.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino a scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione. Esse includono titoli di debito e titoli di capitale non qualificabili di controllo.

Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Criteri di valutazione

Successivamente esse sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Per i titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, l'iscrizione avviene al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore ("equity investment at cost").

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Società, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le riprese di valore da valutazione sono iscritte in specifica riserva di patrimonio netto.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute, queste continueranno ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita (prevalenza della sostanza sulla forma). Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo né sostanziale né formale sulle stesse.

2. Crediti

Criteria di classificazione e di iscrizione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela, banche e enti finanziari, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per negoziazione o designate al fair value.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Il concetto di breve termine viene applicato per le poste finanziarie aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi.

Considerata la particolare fattispecie di crediti verso la clientela gestiti da S.G.A. il valore di bilancio degli stessi viene periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica (c.d. "impairment test") sono le seguenti:

- apertura di procedure concorsuali o evoluzioni in merito a procedure già avviate;
- accordi transattivi deliberati e avviati
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Nelle valutazioni si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede come di seguito dettagliato:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base statistica a seguito di raggruppamenti per tipologie di esposizioni omogenee;
- inadempienze probabili - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti per i quali l'intermediario, sussistendo elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento, valuta di ricorrere all'utilizzo di azioni collaterali per il soddisfacimento del credito, indipendentemente dal manifestarsi di sintomi espliciti di difficoltà finanziaria. Sono valutati con la medesima metodologia applicata per le sofferenze.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi della Società o da altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà in materia, assume come riferimento il valore attuale (Net Present Value) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne.

Le valutazioni effettuate dalle strutture preposte sono successivamente controllate ed eventualmente rettifiche, per le principali posizioni, dall'Amministratore Delegato e/o dal Consiglio di Amministrazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, laddove quantificabili.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, tenuto conto delle peculiari caratteristiche operative della Società e poiché il reperimento del tasso effettivo originario sarebbe risultato eccessivamente oneroso, è stato utilizzato il tasso d'interesse applicato a suo tempo sui finanziamenti in essere con il Banco di Napoli, in quanto lo stesso esprime una media rappresentativa degli oneri connessi al mancato rendimento del portafoglio di crediti gestiti.

Le svalutazioni sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono eventualmente ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

La ripresa di valore da valutazione non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche, che nella fattispecie particolare è stato reso pari al costo di acquisto residuo.

Criteri di cancellazione

In caso di cessione i crediti sono cancellati dallo stato patrimoniale e gli utili (o le perdite) sono rilevati nel conto economico solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad essi

connessi. Nelle eventuali ipotesi in cui, ancorché la titolarità giuridica dei crediti sia stata trasferita, la Società mantenga il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi ed i sostanziali rischi e benefici, i crediti vengono mantenuti in bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

3. Partecipazioni

Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione

Le partecipazioni sono valutate al loro costo di acquisto, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore, o al minore tra il costo ed il presumibile valore di recupero al netto dei relativi costi nel caso siano rispettate le condizioni previste dall'IFRS 5 (attività immobilizzate detenute per la vendita e attività operative cessate).

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dallo stato patrimoniale solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

4. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono:

- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteria di valutazione

Successivamente esse sono esposte al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni.

Descrizione	Aliquota
Impianto telefonico	25,00%
Impianto di rete	25,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Impianti	15,00%
Elaboratori elettronici, modem fax	20,00%
Attrezzatura minuta	100,00%
Telefono cellulare	25,00%
Licenza d'uso	33,00%
Attrezzature	15,00%
Impianti di allarme	30,00%
Impianti di teleconferenza	25,00%
Arredamento	12,00%

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono sostanzialmente le spese per l'acquisto e lo sviluppo del software e per la personalizzazione delle procedure informatiche.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali originate da software sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano più attesi benefici economici futuri.

6. Attività non correnti in via di dismissione

Criteria di classificazione

Le "singole attività" o i "gruppi di attività" non correnti, in base a quanto stabilito dall'IFRS 5, sono classificati in tale voce quando sono "disponibili per la vendita immediata" nelle condizioni in essere, e la cui vendita sia giudicata altamente probabile, nel senso che devono essere state avviate le fasi per individuare un acquirente ed il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione in bilancio.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita.

I risultati delle valutazioni di "singole attività" non correnti in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci di conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono cancellate dallo stato patrimoniale solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione, iscrizione e valutazione

Le attività per le imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ai fini Ires e ai benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali sono iscritte solo in presenza di una fondata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di S.G.A. di generare redditi imponibili sufficienti nei futuri esercizi e tenuto conto della disciplina specifica dettata dal D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche.

Le passività per imposte differite, relative a differenze temporanee imponibili, sono invece iscritte interamente in bilancio. Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Con il D.L. 59 del 3 maggio 2016, convertito in L. 119 del 30 giugno è stata modificata la normativa in tema di DTA, al fine di evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate", in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

In particolare, l'art. 11 del citato decreto ha stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" eccedenti le imposte già versate può essere mantenuta, su specifico esercizio di opzione irrevocabile, versando un canone annuo nella misura del 1,5% della eventuale differenza positiva tra:

(a) la somma delle DTA "qualificate" iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e

(b) la somma delle imposte versate dal 2008.

Tale canone, deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio fino all'esercizio ultimo interessato dalla normativa, inizialmente previsto per il 2029.

Con Legge 17 febbraio 2017 n.15 sono state apportate ulteriori modifiche alla normativa in oggetto, consentendo tra l'altro di far valere quale competenza 2016 quanto già versato a luglio 2016, e portando l'ultimo anno di obbligatorietà del versamento al 2030, anziché al 2029 come inizialmente prescritto.

Al fine di garantire la trasformabilità in crediti delle DTA qualificate iscritte in bilancio, la Società ha aderito al regime del canone di cui sopra.

Il canone, trattandosi quindi di un onere commisurato ad elementi che si evolvono nel tempo, è rilevato tra i costi sulla base del contributo annuo di anno in anno determinato e versato.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

I Fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia oggettivamente prevedibile e assuma un aspetto rilevante, la Società calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun periodo per riflettere il passare del tempo. L'adeguamento dei fondi è rilevato in conto economico.

9. Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale.

La determinazione del valore attuale degli impegni della S.G.A. è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con duration superiore a 10 anni, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

Gli utili/perdite attuariali sono stati, fino al 31/12/2012, rilevati interamente a Conto Economico, così come previsto dalla precedente versione dello IAS 19.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel mese di giugno 2011 ed avente decorrenza obbligatoria dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel "Prospetto della redditività complessiva" con impatto a Patrimonio Netto. Non avendo mai applicato il "metodo del corridoio", non si rilevano comunque i presupposti per l'applicazione del filtro prudenziale previsti dalla Banca D'Italia nella Comunicazione dell'8 maggio 2013, in termini di Patrimonio di Vigilanza.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento viene usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto. Gli accantonamenti sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se per adempiere a un impegno non è più probabile che verrà richiesto l'uso di risorse atte a produrre benefici economici, l'accantonamento viene stornato.

10. Debiti

Criteri di classificazione

I debiti comprendono l'indebitamento verso istituti di credito ed altri finanziatori in tutte le forme tecniche in cui si presenta inclusi i debiti di funzionamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio dei debiti è effettuata in misura pari al loro fair value eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il fair value coincide con il valore nominale iniziale del finanziamento ottenuto.

Criteri di valutazione

I debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine (entro i 18 mesi), sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dallo stato patrimoniale solo quando l'obbligazione viene estinta – ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata.

11. Operazioni in valuta

La valuta funzionale della S.G.A. è l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Successivamente, ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

12. Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili. In esse figurano anche le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS.

13. Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica/integrazione delle attività e passività a cui si riferiscono.

14. Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

I costi sono rilevati nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi ed, in generale, in ossequio al principio della competenza economica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare :

- gli interessi attivi e passivi derivanti da rapporti con soggetti non problematici sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi sui crediti verso le altre posizioni (in quanto sostanzialmente considerabili quali "moratori") sono integralmente rettificati nel periodo di maturazione e rilevati a conto economico solo al momento dell'eventuale incasso. Tale criterio consente di rispettare il principio generale di iscrivere un ricavo solamente nel momento in cui è probabile che i relativi benefici economici siano conseguiti e l'ammontare degli stessi possa essere attendibilmente misurato;
- i ricavi per dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

15. Accantonamento per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie e gli impegni rilasciati sono valutati tenendo conto delle disposizioni della IAS 39. La stima degli eventuali possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni è appostata, così come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia nelle Altre passività ad eccezione di ciò che riguarda la stima del rischio per le revocatorie, invece viene appostata nei Fondi per rischi ed oneri.

Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si rilevano trasferimenti di portafoglio da segnalare

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Il principio contabile internazionale IFRS n.13 e le regole fissate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle banche prevedono che le attività e passività siano, sulla base della determinazione del loro fair value, rapportabili ad una specifica gerarchia fondata sulla natura degli input utilizzati nella determinazione del loro fair value, (cosiddetti "livelli di fair value").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1

Include gli strumenti per la valutazione dei quali sono disponibili i prezzi rivenienti da mercati attivi (effective market quotes). In questo caso, il fair value corrisponde al prezzo al quale lo strumento finanziario verrebbe scambiato alla data di bilancio (senza alcuna modifica) sul mercato principale attivo, ovvero, in assenza di un mercato principale, sul mercato considerato più vantaggioso a cui l'entità ha immediato accesso.

Livello 2

Comprende gli strumenti per la cui valutazione vengono utilizzati input – differenti dai prezzi quotati che determinano l'inclusione nel livello 1 – osservabili direttamente (observable data) o indirettamente.

La valutazione di un tale strumento è basata su prezzi o su spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio (comparable approach), utilizzando una appropriata metodologia di calcolo (modello di pricing). Le metodologie utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali, tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

Raccoglie gli strumenti per la valutazione dei quali vengono utilizzati dati di mercato non osservabili. Il relativo fair value è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (mark to model). La valutazione viene condotta utilizzando modelli di pricing che si basano su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo di cash-flow attesi, eventualmente correlati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate informazioni acquisite da prezzi e da spread osservati sul mercato. Nel caso queste notizie non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di rating o di primari attori del mercato).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si premette che nel presente bilancio la determinazione del fair value, tranne che per le attività finanziarie disponibili alla vendita, viene presa in considerazione ai soli fini dell'informativa obbligatoria da fornire nella relativa Nota Integrativa.

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari sono stati adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico. Rientrano in tale fattispecie i conti correnti bancari con esposizione attiva e passiva.
- per le attività finanziarie disponibili alla vendita, in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi.
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value; ciò in assenza di un mercato attivo di specifiche quotazioni da parte di associazioni di categoria ed Enti di supervisione, nonché sul presupposto che la società è in una situazione di continuità aziendale e non ha alcuna necessità di liquidare e/o ridurre in modo rilevante il suo attivo a condizioni sconvenienti. Il fair value così determinato riflette comunque la qualità di credito degli attivi problematici. In conseguenza di quanto sopra il fair value indicato nella presente Nota Integrativa non si discosta dal valore indicato in bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si segnala che poiché i risultati delle valutazioni, laddove non riferite a quotazioni su mercati attivi, possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate principalmente per il timing dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima dei rischi di credito, i *fair value stimati* potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari. I parametri utilizzati ed i modelli adottati, inoltre, possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, anche in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello1	Livello2	Livello3*	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.217.420		740.941	50.958.361
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	50.217.420		740.941	50.958.361
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

* Trattasi dei titoli in portafoglio non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando dati di input non assunti da mercati attivi, ma derivanti da parametri valutativi.

La voce "Attività disponibili per la vendita" di livello 3 comprende la parte delle quote già versate nel fondo Atlante II, come riportato in Premessa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			46.620			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti			3.144.367			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>			33.465			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			44.916			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>			2.438.595			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			740.941			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	639.769.839			639.769.839	214.207.147			214.207.147
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	639.769.839			639.769.839	214.207.147			214.207.147
1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Relativamente alla voce Crediti, si rinvia a quanto indicato in dettaglio alla Sezione 6 – Crediti - voce 60 Parte B –INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Cassa e disponibilità liquide	466	701

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40*4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Voci / Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	50.217.420		35.163	468.989.659		46.614
2. Titoli di capitale e quote di OICR			705.778			6
3. Finanziamenti						
Totale	50.217.420		740.941	468.989.659		46.620

La voce 2 "Titoli di capitale e quote di OICR" comprende la parte delle quote già versate nel fondo Atlante II, come riportato in Premessa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Governi e Banche centrali	50.252.583	469.036.273
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	705.778	6
Totale	50.958.361	469.036.279

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	469.036.273	6		469.036.279
B. Aumenti				
B1. Acquisti	377.633.024	3.144.367		380.777.391
B2. Variazioni positive di fair value	105.235			105.235
B3. Riprese di valore				
- imputate al c/to economico	8.322.386			8.322.386
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	3.069.957			3.069.957
C. Diminuzioni				
C1 Vendite	698.243.358			698.243.358
C2 Rimborsi	103.345.599			103.345.599
C3 Variazioni negative di fair value	170.656			170.656
C4 Rettifiche di valore	962.496	2.438.595		3.401.091
C5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C6 Altre variazioni	5.192.183	-		5.192.183
D. Rimanenze finali	50.252.583	705.778		50.958.361

Il decremento rilevato nell'anno nei Titoli di debito è dovuto al parziale disinvestimento dei portafogli in Gestioni Patrimoniali, resosi necessario per disporre della liquidità utile a far fronte al prospettato secondo richiamo da parte del gestore del fondo Atlante, non più portato a termine. La liquidità generatasi, giacente transitoriamente al 31/12 sui conti correnti, è stata poi a gennaio "reinvestita" nelle Gestioni Patrimoniali.

La movimentazione dei Titoli di capitale e Quote OICR è relativa alla contabilizzazione della 1° quota versata nel fondo Atlante II, come indicato in Premessa. Tale quota è stata oggetto di allineamento

al suo fair value alla data del presente Bilancio, sulla base del valore del fondo al 31/12/2016 oggetto di specifica rendicontazione da parte del Gestore.

La riduzione di valore, ritenuta rappresentativa di una perdita duratura, è stata contabilizzata con effetto a Conto Economico.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Dettaglio della voce 60 – Crediti

	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Gestione attivi ex lsv	Gestione attivi ex BDN	TOTALE	Gestione attivi ex lsv	Gestione attivi ex BDN	TOTALE
6.1 "Crediti verso banche"	380.516	465.869.041	466.249.557	389.377	12.767.059	13.156.436
6.3 "Crediti verso clientela"	11.143.517	162.376.766	173.520.283	11.646.317	189.404.394	201.050.711
	11.524.033	628.245.807	639.769.840	12.035.694	202.171.453	214.207.147
arr.						
TOTALE VOCE		639.769.840			214.207.147	

6.1 "Crediti verso banche "

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	466.224.829			466.224.829	13.080.109			13.080.109
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
-altri titoli di debito								
4. Altre attività	24.728			24.728	76.327			76.327
Totale	466.249.557			466.249.557	13.156.436			13.156.436

Come già indicato, il forte incremento del saldo dei conti correnti al 31/12 è conseguenza della "temporanea" dismissione di parte dei titoli in GP, resasi necessaria per effettuare il secondo versamento richiesto nel mese di dicembre da Quaestio S.G.R. per il fondo Atlante II, successivamente retrocesso alla S.G.A., a seguito del mancato perfezionamento della sottostante operazione di investimento programmata.

La voce Depositi e conti correnti si riferisce alla disponibilità sui conti correnti bancari di cui

- per Euro 445.216.050 al saldo attivo del conto finanziamento ;
- per Euro 380.516 al c/c attivo "dedicato" agli incassi provenienti dal recupero degli attivi ex Isveimer;

Di seguito si riportano sinteticamente le causali delle movimentazioni del conto finanziamento e del conto dedicato agli incassi provenienti dal recupero degli attivi ex Isveimer nel periodo 01/01/2016 – 31/12/2016

SALDO INIZIALE AL 01/01/2016	4.402.342
Incassi per recupero crediti ex Bdn	46.669.818
Restituzione incassi già scaricati anni precedenti	- 1.136.013
Giroconto da Banco Posta	304.945
Giroconto da conto Isveimer per incassi su posizioni BDN	185.957
Giroconto incassi da CredemLux	1.000.000
Incassi per recupero crediti ex Isveimer	319.979
Incassi per cedola e rimborsi di capitale titoli esteri	46.156
Flusso netto liquidità girato su altri conti Banco di Napoli	- 15.373.542
Flusso liquidità netta per investimenti/disinvestimenti in GP	409.586.852
Incasso da transazione con ISP	2.500.000
Investimento Fondo Atlante II	- 3.144.367
Altri	- 146.077
SALDO FINALE AL 31/12/2016	445.216.050

SALDO INIZIALE AL 01/01/2016	389.377
Incassi per recupero crediti ex Isveimer	4.507.776
Incassi per recupero crediti ex Bdn	185.957
Giroconto liquidità su altri conti Banco Napoli	-4.410.000
Altri	-292.594
SALDO FINALE AL 31/12/2016	380.516

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti		173.520.283				173.520.283	-	201.050.711				201.050.711
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui : senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		173.520.283				173.520.283	-	201.050.711				201.050.711
<i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 - titoli strutturati												
2.2 -altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale		173.520.283				173.520.283	-	201.050.711				201.050.711

Le Attività deteriorate sono riferite al valore residuo netto dei crediti acquisiti dal Banco con l'atto di cessione stipulato in data 31.12.1996 e al valore residuo netto dei crediti acquisiti da ISVEIMER con l'atto di cessione del 05.07.2000, nonché il residuo valore netto dei crediti acquistati da Bncf con l'atto di cessione intervenuto a suo tempo con G.R.A.A.L. in data 19 settembre 2002. Il relativo saldo, oltre agli effetti dell'attività di realizzo dispiegata nel corso dell'esercizio, tiene conto:

- delle rettifiche conseguenti alle sopravvenute modificazioni della solvibilità dei debitori conseguenti all'apertura e/o evoluzione di procedure concorsuali, o alla sopravvenuta contezza di tali modificazioni a seguito dell'attività di analisi del portafoglio acquisito;
- dello storno degli interessi maturati nel periodo su posizioni iscritte nelle inadempienze probabili e nelle sofferenze qualificati come moratori alla luce della problematica esigibilità delle partite creditorie cui si riferiscono;
- dell'attualizzazione connessa alla previsione dei tempi di recupero.

Le attività deteriorate includono, oltre alle esposizioni di cui sopra, i crediti verso Enti regionali e/o statali per contributi in conto interessi ed in conto capitale usufruiti da clientela per un valore netto di Euro 156.092

6. 4 "Crediti": attività garantite

Di seguito si riportano i valori di bilancio (anteriore all'effetto attualizzazione) dei crediti detenuti oggetto di garanzie.

	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Crediti v/so banche		Crediti v/so enti finanziari		Crediti v/so clientela		Crediti v/so banche		Crediti v/so enti finanziari		Crediti v/so clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					78.293.509	78.293.509					94.020.912	94.020.912
- Pegni												
- Garanzie personali					68.853.753	68.853.753					73.692.832	73.692.832
- Derivati su crediti												
Totale					147.147.262	147.147.262					167.713.744	167.713.744

Gli importi si riferiscono al complesso delle esposizioni, totalmente o parzialmente garantite, verso singoli debitori.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90**9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Dipsonibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair value
A Imprese controllate in via esclusiva						
Immobiliare Carafa Srl	Napoli	Napoli	100%	100%	279.577	279.577
Totale					279.577	279.577

Il saldo della voce è riferibile alla partecipazione detenuta nella società Immobiliare Carafa S.r.l., costituita da S.G.A. in data 12 ottobre 1999 ed avente ad oggetto l'acquisizione, gestione ed alienazione di beni immobili ed il compimento delle relative opere edili, attività finalizzate al realizzo di parte dei crediti di S.G.A..

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	356.717		356.717
B. Aumenti			-
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni			-
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore	77.140		77.140
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	279.577		279.577

La voce "Rettifiche di valore" si riferisce alla rettifica operata sul valore della partecipazione a seguito della perdita di periodo rendicontata dalla partecipata.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	42.271	81.549
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	4.569	11.832
d) impianti elettronici	25.909	45.391
e) altre	11.793	24.326
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	42.271	81.549

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			187.837	524.422	377.932	1.090.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette			- 176.005	- 479.031	- 353.606	- 1.008.642
A.2 Esistenze iniziali nette			11.832	45.391	24.326	81.549
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti				3.405	-	3.405
B.2 Spese per miglione capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			5.933	71.163	86.318	163.414
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			7.263	22.833	12.522	42.618
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico				54	11	65
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			5.933	71.163	86.318	163.414
D. Rimanenze finali nette			4.569	25.909	11.793	42.271
D.1 Riduzioni di valore totali nette			- 177.335	- 430.701	- 279.810	- 887.846
D.2 Rimanenze finali lorde			181.904	456.610	291.603	930.117
E. Valutazione al costo			4.569	25.909	11.793	42.271

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”**

Voci/Valutazione	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	attività valutate al costo	attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:	79.349		153.852	
2.1 di proprietà	79.349		153.852	
- generate internamente				
- altre	79.349		153.852	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	79.349		153.852	
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	79.349		153.852	
Totale)		79.349		153.852

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	153.852
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	16.667
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	91.170
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D Rimanenze finali	79.349

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali : correnti e anticipate”**

	31/12/2016	31/12/2015
Imposte da rimborsare o compensare	4.726.298	5.248.318
Imposte anticipate	59.753.243	62.898.150
Ritenute d'acconto subite	8.785	10.172
Totale	64.488.326	68.156.640

Nella presente voce figurano solo le attività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12 e quindi inerenti le imposte dirette.

Gli altri crediti di natura fiscale sono invece inclusi nella voce “Altre attività”.

Le attività per imposte anticipate iscritte si riferiscono, principalmente, alle DTA Ires su svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106 3° comma TUIR. nonché, laddove applicabile, sulla parte di perdite fiscali generate per effetto delle variazioni in diminuzione conseguenti al differimento di tali deduzioni, di cui alle disposizioni previste dall'art.2 del D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche (Legge 214/2011).

Non sono invece iscritte, attesa l'incertezza della loro futura recuperabilità, le attività per imposte anticipate relative alle perdite fiscali riportabili a nuovo e ad altre differenze temporanee, di cui al seguente dettaglio:

<u>VOCE</u>	<u>AMMONTARE DELLA VOCE</u>	<u>Ires</u>
Fondo rischi per risarcimento danni	2.326.372	639.752
F.do rischi per vertenze garantite	470.734	129.452
F.do rischi per restituzione somme	9.016.926	2.479.655
Fondo per premio aziendale	428.838	117.930
Fondo rischi per contenzioso	7.000	1.925
F.do rischi per retrocessione ISMEA	368.054	101.215
F.do contributi per previdenza integrativa dipendenti	3.866	1.063
Totale A) Beneficio potenziale su fondi tassati	12.621.791	3.470.993
Perdita fiscali residue riportabili	56.475.622	15.530.796
Totale B) Beneficio potenziale per perdite fiscali riportabili a nuovo	56.475.622	15.530.796
Totale benefici fiscali potenziali		19.001.789

In merito agli importi suindicati si precisa quanto di seguito.

- L'ammontare del beneficio fiscale potenziale è calcolato applicando l' aliquota fiscale attualmente prevista dalla normativa in materia Ires (27,5%)
- L'ammontare dei fondi "tassati" (differenze temporanee) è pari alla loro consistenza a fine periodo come indicato alla Sez.11 del Passivo " Fondi per rischi ed oneri".
- Le perdite fiscali riportabili a nuovo si riferiscono ai seguenti anni di formazione:
 - esercizio 2006 € 45.884.713 (residuo non ancora utilizzato)
 - esercizio 2007 € 2.501.436
 - esercizio 2010 € 8.089.473

Tali perdite, a partire dal periodo d'imposta 2011 sono utilizzabili, senza limite di tempo, per un ammontare annualmente non superiore all'80% del reddito imponibile dichiarato.

Si segnala infine che il contenzioso relativo alla richiesta di rimborso IRAP (anno 2005) ha visto soccombente l'Amministrazione Finanziaria nella decisione della Commissione Tributaria Provinciale, decisione confermata anche dalla Commissione Tributaria Regionale in data 16 dicembre 2011.

Essendo comunque stato presentato ricorso in Cassazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria, non sono maturati i requisiti di certezza ai fini dell'iscrizione in bilancio del possibile introito pari a Euro 1.378.105, oltre interessi come previsto.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali : correnti e differite"

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per imposte correnti	1.920.290	1.603.239
Altre		
Imposte differite IRAP	1.133.605	3.390.442
Totale	3.053.895	4.993.681

Le imposte differite IRAP sono state iscritte negli anni 2013 e 2014 a seguito delle modifiche introdotte dalla L. 147/2013 sulla normativa Irap in termini di inclusione nella base imponibile delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela, e sono riferibili alle quote di riprese nette rinviate a tassazione.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	62.898.150	62.898.150
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	-	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3.144.907	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		-
b) altre		
4. Importo finale	59.753.243	62.898.150

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	62.898.150	62.898.150
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	3.144.907	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	59.753.243	62.898.150

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	3.100.849	2.656.759
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		444.090
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	766.455	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.210.545	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.123.849	3.100.849

Le imposte differite annullate nell'esercizio iscritte al punto "c) altre" sono riferibili al conteggio che, sulla base di chiarimenti interpretativi della normativa, è stato effettuato nel 2016 ed ha portato a un diverso risultato delle imposte correnti Irap dell'esercizio 2015. Tale nuovo conteggio, basato su un minor differimento della imponibilità delle riprese di valore nette, ha comportato una maggiore quantificazione delle imposte 2015.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	289.593	531.420
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		184.094
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	279.837	425.921
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.756	289.593

La variazione netta delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferisce sostanzialmente al rigiro delle stesse per effetto del realizzo quasi totale delle plusvalenze già insite nel valore del portafoglio titoli al 31/12/2015.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

	31/12/2016	31/12/2015
Depositi cauzionali	139.010	138.748
Crediti diversi verso Banche e Enti finanziari	15.700	26.167
Crediti per imposte versate da restituire	7.435	7.677
Credito IVA	-	4.007
Crediti diversi per imposta di registro e spese da recuperare	270.921	270.921
Crediti per fatture servizi da incassare	162.748	-
Risconti attivi	146.869	152.054
Altre	110.839	46.543
Totale	853.522	646.117

PASSIVO**Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70**

Si rinvia a quanto indicato al punto 12.2 dell' Attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"**

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso fornitori	417.375	566.016
Ritenute e contr.prev. da versare	529.254	694.846
Fatture da ricevere	784.605	1.060.755
Debiti diversi	622.833	983.185
Compensi, rimb.spese e debiti v.so personale	33.245	394.471
Debiti diversi verso Banche e Enti finanziari		290.138
Altre	331.718	708.194
Totale	2.719.030	4.697.605

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100**10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

		31/12/2016	31/12/2015
A	Esistenze iniziali	811.473	950.742
B	Aumenti		
B1	Accantonamento dell' esercizio	15.924	13.503
B2	Altre variazioni in aumento	35.367	-
C	Diminuzioni		
C1	liquidazioni effettuate	54.046	101.103
C2	altre variazioni in diminuzione	-	51.669
D	Esistenze finali	808.718	811.473

10.2 Altre informazioni

Per una migliore comprensione delle valutazioni tecniche effettuate dall'esperto attuario indipendente di seguito si riportano le principali ipotesi utilizzate:

	31/12/2016
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,63%

La valutazione attuariale del fondo al 31.12.2016 è stata effettuata tenendo conto delle modifiche normative in tema di innalzamento dei requisiti di pensionamento previsti dalla manovra governativa approvata il 22 dicembre 2011.

10.2.a Analisi di sensitività

Si riportano, di seguito, i risultati di un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo

Analisi di sensitività
(importi in euro)

	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	+0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	0,50%	-0,50%
Past service Liability	771.832	848.508	820.032	797.627	806.158	810.859

10.2.b Cash Flows Futuri

Si riporta, di seguito, il risultato di una disaggregazione della passività per TFR nei prossimi anni:

Cash Flows futuri	
<i>(importi in euro)</i>	
Anni	Cash Flows
<i>0-1</i>	<i>111.340</i>
<i>1-2</i>	<i>28.619</i>
<i>2-3</i>	<i>48.832</i>
<i>3-4</i>	<i>53.263</i>
<i>4-5</i>	<i>25.853</i>
<i>6-10</i>	<i>181.326</i>
<i>Oltre</i>	<i>359.485</i>

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri e variazioni nel periodo"**

Descrizione natura del fondo	Totale iniziale	Accantonamenti netti			Decrementi/ Incrementi (altri) UTILIZZI EFFETTIVI	Totale finale
		Incrementi (accantonamenti)	Decrementi (storni)	Totale		
Per rischi di vertenze garantite	470.734	-	-	-	-	470.734
Per rischio restituzione somme	9.633.136	605.000	- 272.000	333.000	- 949.210	9.016.926
Per previdenza integrativa dipendenti	6.312	766	-	766	- 3.212	3.866
Per rischio su contenzioso legale	217.000	-	- 161.449	- 161.449	- 48.551	7.000
Per rischio su risarcimento danni	2.327.872	-	-	-	- 1.500	2.326.372
Per rischio su rimborsi spese	3.661.659	485.020	- 933.368	- 448.348	-	3.213.311
Per rischio su TARI-TARSU	52.907	2.549	- 23.299	- 20.750	- 14.103	18.054
Per rischio su contributo di solidarietà	22.822	-	-	-	-	22.822
Per rischio retrocessione ISMEA	199.453	69.988	-	69.988	98.613	368.054
Per premio aziendale	-	428.838	-	428.838	-	428.838
arr	-	-	-	-	1	1
Totale	16.591.895	1.592.161	- 1.390.116	202.045	- 917.962	15.875.978

Le movimentazioni del periodo sono relative:

- **Per rischio restituzione somme:** l'incremento di Euro 605.000 si riferisce all'accantonamento a fronte del rischio specifico effettuato a seguito di valutazioni aggiornate sul contenzioso in essere. Lo storno del fondo già costituito, è stato effettuato per Euro 272.000 a seguito del venir meno, sulla base di elementi sopraggiunti, di parte del rischio già valutato al 31/12/2015. Il fondo è stato altresì utilizzato per Euro 949.210 a seguito di intervenuti addebiti subiti nel 2016.
- **Per previdenza integrativa dipendenti:** l'incremento di Euro 766 si riferisce ai contributi per previdenza complementare maturati nell'anno a carico dell'Azienda, da versare ai fondi che verranno scelti dai dipendenti ad oggi non ancora comunicati, così come da Accordo aziendale con le Rappresentanze Sindacali siglato in data 21 giugno 2007. Il fondo è stato utilizzato per Euro 3.212 a seguito di intervenuto versamento a fondo di previdenza integrativa per adesione da parte di un dipendente.
- **Per rischio su contenzioso legale:** lo storno del fondo già costituito, è stato effettuato per Euro 161.449 a seguito del venir meno, sulla base di elementi sopraggiunti, di parte del rischio già valutato al 31/12/2015. Lo storno del fondo già costituito, è stato effettuato per Euro 48.551 a seguito di intervenuti addebiti subiti nel corso del 2016
- **Per rischio risarcimento danni:** il fondo è stato utilizzato per Euro 1.500 a seguito di addebiti intervenuti nel corso dell'anno.
- **Per rischio su rimborsi spese non tassati:** l'incremento di Euro 485.020 deriva dall'ulteriore accantonamento a fronte del rischio di esborso collegato al non assoggettamento a tassazione ed a contribuzione di rimborsi spese riconosciuti ai dipendenti e collaboratori. Lo storno del fondo già costituito per Euro 933.368 è stato effettuato a seguito del venir meno di parte del rischio già valutato al 31/12/2015 in quanto decorsi i termini di prescrizione. Il fondo in oggetto, fermo restando le ragioni a sostegno

della natura risarcitoria e non reddituale degli anzidetti rimborsi, è stato stanziato in relazione ai rischi insiti nella evoluzione giurisprudenziale in atto.

- **Per rischio su TARI (ex TARSU):** l'incremento netto di Euro 2.549 deriva dall'accantonamento a fronte del rischio di esborso collegato alla definitiva regolarizzazione della posizione rapportata al corretto computo delle superfici occupate. Lo storno del fondo già costituito per Euro 23.299 è stato effettuato a seguito del venir meno di parte del rischio già valutato al 31/12/2015. Il fondo è stato altresì utilizzato per Euro 14.103 a seguito dell'intervenuto accertamento avvenuto nel 2016 su alcune annualità già oggetto di accantonamento.
- **Per rischio retrocessione ISMEA (ex SGFA):** l'incremento di Euro 69.988 si riferisce all'accantonamento a fronte del rischio specifico effettuato a seguito di valutazioni aggiornate. Il fondo si è altresì incrementato per Euro 98.613 a seguito del rigiro allo stesso di poste transitoriamente già appostate nelle Altre passività, per le quali è stato accertato il rischio di retrocessione.
- **Per premio aziendale:** l'incremento di Euro 428.838 si riferisce alla stima del probabile futuro esborso connesso al premio aziendale di cui all'art. 48 del CCNL, i cui criteri di determinazione sono in fase di contrattazione con le OO.SS.

Le restanti voci non movimentate si riferiscono quanto a:

- **Fondo per rischi di vertenze garantite** - a garanzie rilasciate a Credem in sede di cessione della partecipazione detenuta in *Banco di Napoli International*, da ritenersi esaurita ma non ancora rinunciata da controparte;
- **Fondo per rischio su contributo di solidarietà** - al rischio di esborso collegato al ritardato versamento del contributo di solidarietà.

11.2 Passività potenziali

Come indicato nella parte A della presente Nota (politiche contabili A2 – 8) gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri accolgono passività di ammontare o scadenza incerti, per i quali è probabile l'esborso di risorse finanziarie ed è possibile effettuare una stima attendibile dello stesso.

Viceversa, laddove il rischio di esborso non è probabile e/o non è possibile la quantificazione del relativo esborso, con particolare riferimento alle spese tecniche e legali riferibili alla attività di recupero crediti svolta, non si è proceduto a specifico accantonamento.

Peraltro i rischi connessi a passività potenziali appaiono in ogni caso remoti e relativi a :

- rischi di revoca e restituzione di contributi pubblici erogati a favore di debitori "decaduti" dal beneficio e difficilmente recuperabili degli stessi, per i quali non vi sono elementi a supporto di una ragionevole stima
- controversie giudiziarie con richiesta di risarcimento danni, in particolare per l'avvio di procedure concorsuali e/o esecutive; in relazione alla misura del tasso e del metodo di calcolo degli interessi applicati nonché di segnalazioni alla Centrale dei Rischi.
- controversie in merito al riconoscimento di compensi per prestazioni legali, la cui misura è suscettibile di eccezioni in termini di ragionevole applicazione delle tariffe professionali.

I contenziosi contro la Società – spesso originatisi anteriormente alla acquisizione dei crediti e tuttora in essere - derivano da problematiche legali complesse, difforni e mutevoli, e pertanto soggette a un elevato grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa e ai diversi orientamenti giurisprudenziali.

Peraltro, con riferimento a tali contestazioni si dà atto che allo stato le stesse non hanno prodotto significativi addebiti.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130,140,150,160,170**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Tipologie		Importo
1	Capitale	600.000
1.1	Azioni ordinarie	600.000
1.2	Altre azioni (da specificare)	

Il capitale sociale è formato da n. 600.000 azioni ordinarie di valore unitario pari a 1 Euro. Così come già indicato in Premessa, con il decreto legge 3 maggio 2016 n.59, convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, le azioni della S.G.A., in data 20/09/2016, sono state trasferite interamente al Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel corso dell'anno il capitale sociale non ha subito movimentazioni.

12.5 Altre informazioni

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile e al paragrafo 79 dello IAS 1 si riporta la seguente tabella:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi ultimi 3 exerc.	
				Per cop. Perdite	Per altre ragioni
- Capitale sociale	600.000				
- Riserve di utili:					
Riserva legale - quota obbligatoria	120.000	B	-		
Riserva legale - quota eccedente 20%	428.804.480	A B C	428.804.480		
Altre riserve di utili **	291.429.361	A B C	291.429.361		
- Riserve da valutazione:					
- riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita***	160.790	B			
-utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	- 218.084	B	- 218.084		
- Utili(perdite) a nuovo	13.117.544	A B C	13.117.544		
Totale riserve e utili	733.414.091				
Quota distribuibile			733.133.301		
Residua quota non distribuibile			280.790		

* A =Per aumento capitale sociale B =Per copertura perdite C =Per distribuzione

** Riserve disponibili ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 38/2005

*** Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 38/2005

Le altre riserve di utili si riferiscono alle rettifiche rilevate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

La Riserva Legale, costituita in sede di Assemblea Straordinaria del 07/05/2003 per Euro 1.911.108, è stata oggetto delle seguenti movimentazioni:

		1.911.108
Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2004	destinazione dell'utile dell'esercizio 2003	7.558.294
	utilizzo a fronte dell'aumento di capitale sociale	- 100.000
Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005	destinazione dell'utile dell'esercizio 2004	11.812.308
Assemblea Straordinaria del 7 giugno 2006	destinazione dell'utile dell'esercizio 2005	15.064.949
Assemblea Straordinaria del 23 maggio 2007	destinazione dell'utile dell'esercizio 2006	22.429.585
Assemblea Straordinaria del 7 maggio 2008	destinazione dell'utile dell'esercizio 2007	98.117.295
Assemblea Straordinaria del 13 maggio 2009	destinazione dell'utile dell'esercizio 2008	33.473.150
Assemblea Straordinaria del 9 giugno 2010	destinazione dell'utile dell'esercizio 2009	23.275.883
Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2011	destinazione dell'utile dell'esercizio 2010	49.193.309
Assemblea Straordinaria del 31 maggio 2012	destinazione dell'utile dell'esercizio 2011	112.949.407
Assemblea Straordinaria del 18 giugno 2013	utilizzo a fronte della perdita dell'esercizio 2012	- 1.845.309
Assemblea Straordinaria del 7 maggio 2014	destinazione dell'utile dell'esercizio 2013	14.069.235
Assemblea Straordinaria del 18 giugno 2015	destinazione dell'utile dell'esercizio 2014	12.903.231
Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2016	destinazione dell'utile dell'esercizio 2015	28.112.033
		428.924.478

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.781.640	-	1.782	2.783.422	4.246.568
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	-	-	-
5.1 Crediti verso banche	-	-	33.789	33.789	46.513
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	12.565	-	12.565	28.006
6. Altre attività	-	-	3.602	3.602	1.202
7. Derivati di copertura					
Totale	2.781.640	12.565	39.173	2.833.378	4.322.289

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce interessi attivi su crediti verso clientela contempla, per Euro 12.565 gli interessi maturati ed incassati nel corso dell'anno sulle posizioni deteriorate.

Come già rilevato lo scorso esercizio, la scarsa consistenza degli introiti rilevati in tale voce è conseguenza diretta della persistente diminuzione dei tassi attivi di mercato riconosciuti sulle disponibilità liquide e sul portafoglio titoli.

Va però rilevato che gli investimenti in Gestioni Patrimoniali hanno rendicontato nell' esercizio un ulteriore risultato positivo, iscritto nella voce 90 del conto economico per circa Euro 7,3 milioni. Al 31/12/2016 figurano inoltre iscritte Riserve patrimoniali da valutazione riferibili al Portafoglio titoli in GP alla voce 170 Parte B Sezione 12- *Patrimonio – Altre informazioni* per Euro 0,16 milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche			837	837	1.616
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela			9.989	9.989	-
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività			34.742	34.742	7.524
8. Derivati di copertura					
Totale	-	-	45.568	45.568	9.140

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Servizi di intermediazione mobiliare	45.182	38.879
5. Gestione patrimoniale	919.313	995.930
Totale	964.495	1.034.809

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90**7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	817.790	215.571	602.219	3.764.351	-	3.764.351
1.2 Attività disponibili per la vendita *	8.288.921	962.496	7.326.425	14.329.171	557.762	13.771.409
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	9.106.711	1.178.067	7.928.644	18.093.522	557.762	17.535.760
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	9.106.711	1.178.067	7.928.644	18.093.522	557.762	17.535.760

(*) Risultato derivante dal realizzo di plusvalenze riferibile alla gestione dei titoli in portafoglio

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100**Composizione della sottovoce 100 a – “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”**

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
8.1 - Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di crediti	22.406.949	28.705.174
8.2 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2.405.130	28.601
arr	-	
TOTALE VOCE	20.001.819	28.733.775

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci /rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	2.687				- 2.687	
2. Crediti v/enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	9.005.475	-	31.415.111	-	22.409.636	28.705.174
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	9.008.162	-	31.415.111	-	22.406.949	28.705.174

Le rettifiche e riprese di valore registrate sui crediti verso clientela, traggono origine dagli effetti economici generatisi a seguito della attività di recupero, nonché dall'aggiornamento delle valutazioni analitiche formulate dalle funzioni preposte e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Come evidenziato nella tabella che segue, inoltre, la voce "Rettifiche di valore" è comprensiva, per circa Euro 1,3 milioni, dell'effetto netto generatosi nell'anno in sede di determinazione del valore attuale dei crediti, a seguito dell'elaborazione del nuovo Piano industriale per il triennio 2016-2018. Tale piano ha confermato l'ulteriore allungamento della prevedibile distribuzione temporale degli incassi quale conseguenza del persistere della generale situazione di crisi dei mercati.

Di seguito si riportano tali effetti in maniera analitica:

	31/12/2016		31/12/2015	
	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Riprese di valore
Rettifiche ai crediti v/so banche in contestazione	2.687			
Perdite su crediti da transazioni deliberate e per accertata insussistenza dei requisiti giuridici per la prosecuzione del recupero	374.975		1.519.829	
Rettifiche crediti per spese	-		183.553	
Perdite su crediti deliberate per accertata insussistenza di convenienza economica alla prosecuzione del recupero	1.557.705		1.085.419	
Rettifiche di valore deliberate	5.725.204		10.576.397	
Riprese di valore da incassi		31.415.111		36.519.319
Riprese di valore da valutazione				121.259
Rigiro effetto attualizzazione		-		5.429.794
Effetto per attualizzazione flussi attesi	1.347.590			
Totali	9.008.162	31.415.111	13.365.197	42.070.372
Effetto netto		22.406.949		28.705.175

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31/12/2016	31/12/2015
1 Titoli di debito		33.465	33.465	28.601
2 Titoli di capitale e quote di OICR	2.438.595	-	2.438.595	
3 Finanziamenti				
Totale	2.438.595	33.465	2.405.130	28.601

La rettifica di valore relativa a Titoli di capitale e quote di OICR si riferisce alla perdita registrata sull'investimento effettuato nel fondo Atlante II, come commentato nella Sezione 4 par.4.3 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110**9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”**

	Voci / Settori	31/12/2016	31/12/2015
1.	Personale dipendente	4.829.439	5.398.836
	a) salari e stipendi	3.180.918	3.590.561
	b) oneri sociali	915.122	1.057.616
	c) indennità di fine rapporto	234.324	232.253
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	15.924	13.503
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita	67.763	37.767
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	415.388	467.136
2.	Altro personale in attività		
3.	Amministratori e Sindaci	727.534	780.847
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	5.556.973	6.179.683

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
QUALIFICA		
- Dirigenti	1	1
- Quadri direttivi	32,3	30,3
- Impiegati	34,4	35,0
Numero medio personale con contratto di lavoro subordinato	67,7	66,3

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Voci / Settori	31/12/2016	31/12/2015
1	Spese consulenti attività recupero crediti	341.007	781.709
	a) Professionisti consulenti	24.000	4.724
	b) Collaboratori corrodinati e continuativi	231.030	597.140
	c) Rimborso spese	85.977	179.845
2	Spese altri consulenti	384.914	379.180
3	Spese per attività di consulenza tecnica	381.423	559.457
4	Spese legali e varie recupero	5.599.146	8.070.274
5	Altre	4.043.314	4.839.625
	Totale	10.749.804	14.630.245

Nella voce "Spese altri consulenti" sono inclusi i compensi per la Società di revisione Price Waterhouse Coopers, pari ad Euro 98.272 per l'attività di revisione legale del bilancio ed Euro 28.502 per l'attività di controllo ex art.14 comma 1 lettera b del D. Lgs 39/2010.

La voce "Altre" è comprensiva, tra l'altro, di circa Euro 0,9 milioni a fronte dell'onere relativo al canone DTA 2016 versato a luglio 2016.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	42.617	65		42.682
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	7.263			7.263
d) strumentali	35.354	65		35.419
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
arr	1			
Totale	42.618	65		42.683

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	91.170			91.170
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	91.170			91.170

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

	31/ 12/ 2016	31/ 12/ 2015
a) Per rischi o restituzione somme	- 333.000	- 3.661.308
b) Per rischi oiva su mandato	-	3.773
c) Per previdenza integrativa di pendenti	- 766	- 873
d) Per rischi su contenzioso legale	161.449	- 183.143
e) Per rischi di risarcimento danni	-	51.590
f) Per rischi su rimborsi spese	448.348	340.162
g) Per rischi su TARI-TARSU	20.750	2.490
h) Per premio aziendale	- 428.838	-
l) Per rischi o retrocessione ISMEA (ex SGFA)	- 69.988	- 199.453
<i>Arrotondamenti</i>	- 1	
Totale	- 202.046	- 3.646.762

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160*Composizione della voce 160 – “Altri proventi ed oneri di gestione”*

	31/12/2016	31/12/2015
14.1 - Altri proventi di gestione	4.511.046	3.406.281
14.2 - Altri oneri di gestione	- 3.907	- 455
- arr	- 1	3
TOTALE VOCE	4.507.138	3.405.829

14.1 “Altri proventi di gestione”

	31/12/2016	31/12/2015
- Imputazione spese alle posizioni	1.318.850	2.503.134
- Altri proventi di gestione	3.192.196	903.147
Totale	4.511.046	3.406.281

Negli Altri proventi di gestione è incluso l'importo di Euro 2.500.000 pari al versamento effettuato da Intesa Sanpaolo a fronte dell'Accordo conclusivo e transattivo del 8 aprile 2016, di cui in Premessa, con il quale sono state definite tutte le pendenze sorte e che potrebbero sorgere in futuro conseguenti alla gestione ed al recupero dei crediti ceduti da Banco Napoli.

14.2 “Altri oneri di gestione”

	31/12/2016	31/12/2015
- Insussistenza di attività	662	402
- Altri oneri di gestione	3.245	53
Totale	3.907	455

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170**15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"**

Voci	31/12/2016	31/12/2015
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2. Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2. Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	77.140	130.510
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	- 77.140	- 130.510

Sezione 17– Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti	- 1.920.290	- 1.603.239
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 1.335.359	1.938.331
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 3.144.907	
5. Variazione delle imposte differite	1.977.000	- 444.090
Imposte di competenza dell'esercizio	- 4.423.556	- 108.998

Le imposte di competenza si riferiscono all' effetto della fiscalità differita, nonché alle imposte IRAP per l'esercizio corrente.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	importo Totale
Utile contabile (ante imposte)	17.541.100
Riduzione per ACE	- 1.392.328
Totale utile contabile al netto ACE	16.148.772
Onere fiscale teorico	5.444.263
Effetto fiscale per costi non deducibili e ricavi non imponibili	386.041
Onere fiscale effettivo	5.830.304
Effetto fiscale per utilizzo perdite pregresse	- 1.531.561
Effetto per ricalcolo imposte 2015	124.813
Imposte di competenza	4.423.556

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1– Riferimenti specifici all'attività svolta****B. FACTORING E CESSIONE CREDITI**

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Valore lordo*	Rettifiche di valore**	Valore netto	Valore lordo*	Rettifiche di valore**	Valore netto
A. Crediti deteriorati						
1. Sofferenze	2.608.307.510	2.435.726.612	172.580.898	2.868.651.911	2.668.599.667	200.052.244
2. Inadempienze probabili	10.436.135	9.652.842	783.293	18.320.888	17.481.378	839.510
3. Esposizioni Scadute deteriorate	967.985	811.893	156.092	970.850	811.893	158.957
Totale	2.619.711.630	2.446.191.347	173.520.283	2.887.943.649	2.686.892.938	201.050.711

* Il valore al lordo rappresenta il prezzo di acquisto residuo

** Le rettifiche di valore sono esclusivamente quelle operate da S.G.A. e non anche quelle già operate dal cedente e comprendono anche l'effetto attualizzazione.

B.2 – Ripartizione per vita residua**B.2.3 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring (anteriore all'effetto attualizzazione)**

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2016	31/12/2015
- fino a 6 mesi	13.315.751	15.111.047
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	9.177.249	15.455.855
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	42.974.685	60.474.099
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	39.900.815	58.102.565
- oltre 5 anni	90.649.415	73.123.402
Totale	196.017.915	222.266.968

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore**B.3.2 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring**

Voce	Rettifiche di valore iniziali al 01.01.2016	Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	Rettifiche di valore finali al 31.12.2016
Specifiche su attività deteriorate											
- Sofferenze	2.668.599.667	8.612.835	215.571	1.078.064	27.540.703	2.1271.065	751.575	85.344	247.770.389	44.1855	2.435.726.612
- Inadempienze probabili	17.481.378	60.988		85.344	735.171	96.114		1.078.064	7.193.187	342.674	9.652.842
- Esposizioni Scadute deteriorate	811.893										811.893
Totale	2.686.892.938	8.673.823	215.571	1.163.408	28.275.874	21.367.179	751.575	1.163.408	254.963.576	784.529	2.446.191.347

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1	1
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	98.298	
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri	446.855.633	
TOTALE	446.953.932	1

L'importo indicato alla voce 4.a.II si riferisce all'impegno verso Credemlux SA relativo alla dichiarazione di sussistenza della copertura SACE su alcuni crediti presenti nell'attivo dell'ex Banco di Napoli International (da ora BNI) al momento della cessione delle azioni nonché ad altri impegni di S.G.A. riferibili a contenziosi in essere alla data della cessione, o sorti successivamente, ma per eventi antecedenti alla stessa; tale impegno è iscritto per memoria al valore simbolico di 1 Euro in quanto ritenuto non quantificabile anche se considerato pressoché insussistente, tenuto conto delle dichiarazioni di SACE acquisite da BNI.

L'importo indicato alla voce 4.c.II si riferisce all'impegno assunto dalla società per la restituzione di somme già incamerate, la cui definitività è legata all'esito del giudizio di opposizione.

L'importo indicato alla voce 7.b si riferisce all'impegno irrevocabile assunto dalla società per la sottoscrizione e versamento di quote del fondo Atlante II, come indicato in Premessa.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Si rappresenta che a partire dall'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per l'iscrizione all'albo di cui all'art.106 del TUB, avvenuta in data 5 aprile 2016, la Società ha intrapreso un insieme di attività finalizzate all'implementazione di idonei processi derivanti dai nuovi adempimenti conseguenti la suddetta iscrizione. In particolare, con riferimento al processo di gestione dei rischi, tali attività sono state effettuate e sono in corso di approvazione al fine di consentire l'emissione del Regolamento delle Funzioni di secondo livello e la definizione delle Politiche di governo e gestione dei rischi, che in aggiunta alla normativa interna della Società (istruzioni operative, policy), da tempo in vigore, definiscono i principi, i ruoli e le responsabilità del processo di governo, gestione e controllo dei rischi.

Nel complessivo processo di gestione e controllo dei rischi disegnato, la responsabilità primaria è rimessa agli organi di governo di SGA, ciascuno secondo le rispettive competenze. In base al modello di governance proprio della Società, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi. Tale organo, nell'ambito della governance dei rischi aziendali approva le politiche di gestione dei rischi delineate con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati.

L'Amministratore Delegato, coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

S.G.A. a partire da ottobre 2015 si è dotata delle funzioni di controllo di secondo livello al fine di adeguarsi alle disposizioni di cui alla Circolare 288 del 3 aprile 2015. Le funzioni di *Conformità alle norme (Compliance)* e di *Controllo dei rischi (Risk management)* sono state esternalizzate, assegnando le stesse alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l.

In particolare, la Funzione Risk Management assicura la corretta gestione dei rischi, controllando e monitorando l'esposizione a ciascuna tipologia di rischio. Inoltre, è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Al fine di assicurarne l'indipendenza, la Funzione Risk Management:

- dispone dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.
- ha accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti.
- non è coinvolta in attività che tale funzione è chiamata a controllare.
- è separata sotto un profilo organizzativo se coerente con il principio di proporzionalità.
- i criteri per la determinazione della remunerazione di coloro che partecipano alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettano l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Per quanto attiene alla organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave, nonché del ruolo in tale ambito degli organi aziendali, si rinvia a quanto riportato ai punti che seguono della presente Sezione.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

3.1.A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.1.A.1 Aspetti generali

Come già indicato nella Premessa iniziale della presente Nota Integrativa, nel corso del 2016 l'oggetto sociale della Società è stato modificato.

L'attività della Società consiste sia nella gestione, con finalità di realizzo, di crediti "non performing" originati da Banche, sia nella acquisizione e gestione di altre attività ad essi collegate (compreso quote di investimenti in Fondi OICR "dedicati").

Per il primo aspetto, S.G.A. persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche di recupero poste in essere, al fine di massimizzare l'entità degli incassi sul portafoglio dei crediti non performing amministrato.

Il processo di gestione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

La acquisizione e gestione di altre attività, compreso quote di OICR istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisito di crediti deteriorati originati da Banche, viene effettuata perseguendo l'obiettivo prioritario di massimizzare il rendimento delle proprie disponibilità liquide, nei limiti del generale principio di "prudenza" e compatibilmente con la partecipazione ad operazioni di "sistema" nelle quali è richiesto l'intervento della Società.

3.1.A.2 Politiche di gestione del rischio di credito

La Società, al 31/12/2016, si avvale per la gestione del portafoglio crediti NPL di 43 dipendenti addetti al recupero.

La Società si avvale inoltre di supporti informatici per il tramite dei quali viene monitorato costantemente l'andamento delle azioni di recupero e degli incassi coerentemente a quanto atteso e conseguentemente alle iniziative intraprese.

In termini di misurazione del rischio di credito del portafoglio crediti NPL gestito, già implicito ad origine nella sua particolare natura, la Società periodicamente assoggetta il valore dello stesso alla verifica della sussistenza di perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- apertura di procedure concorsuali o evoluzioni in merito a procedure già avviate;
- accordi transattivi deliberati e avviati
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari prevedibili del debitore.

Le delibere relative alla svalutazione dei crediti sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto invece concerne il passaggio a perdita del credito le competenze deliberative sono così suddivise:

- Amministratore Delegato: per impossibilità giuridica nella prosecuzione delle attività di recupero;
- Consiglio di Amministrazione: per anti economicità o inesistenza di azioni utilmente perseguibili.

Per gli investimenti in altre attività finanziarie il rischio di credito viene costantemente monitorato:

- con una periodica informativa da parte dei Gestori, per quanto attiene ai Portafogli titoli in Gestione patrimoniali, relativa a possibili modifiche strategiche nella composizione dei portafogli, che vengono sempre sottoposte alla approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione
- con la partecipazione diretta dell'Amministratore Delegato nel Comitato degli Investitori, per quanto attiene gli investimenti in Quote OICR "di sistema".

3.1.B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

3.1.B.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita					50.252.583	50.252.583
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3 Crediti verso banche					466.249.556	466.249.556
4 Crediti verso clientela	172.580.898	783.293	156.092			173.520.283
5 Attività finanziarie valutate al fair value						
6 Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2016	172.580.898	783.293	156.092	-	516.502.139	690.022.422
TOTALE 31/12/2015	200.052.244	839.510	158.957		482.192.709	683.243.420

3.1.B.2 Esposizioni creditizie

3.1.B.2.a Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate		
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Oltre 1 anno	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:						
a) Sofferenze				2.608.307.510	2.435.726.612	172.580.898
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili				10.436.135	9.652.642	783.293
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate				967.985	811.893	156.092
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate					50.252.583	50.252.583
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A				2.619.711.630	2.446.191.347	223.772.866
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:						
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate					446.855.633	446.855.633
TOTALE B				-	-	446.855.633
TOTALE A + B				2.619.711.630	446.855.633	670.628.499

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni fuori cassa comprendono gli impegni irrevocabili, indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Le attività finanziarie non deteriorate riportate in tabella non contemplano posizioni scadute. Le esposizioni "per cassa" deteriorate riportate in tabella sono riferibili al valore al 31/12/2016 dei residui portafogli NPL acquisiti da BDN e Isveimer e ancora in gestione, relativamente ai quali il prezzo originariamente pagato fu pari a circa € 1.560 milioni.

Il totale delle cancellazioni parziali operate su tali residui portafogli sono pari al 31/12/2016 ad € 2,1 milioni circa.

3.1.B.2.b Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					466.850.392		600.835	466.249.557
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					466.850.392	-	600.835	466.249.557
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A + B					466.850.392	-	600.835	466.249.557

Le attività finanziarie non deteriorate riportate in tabella non contemplano posizioni scadute.

3.1.B.2.c *Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni*Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Di seguito si riporta la distribuzione delle esposizioni creditizie sulla base delle valutazioni delle seguenti agenzie di rating: Standard & Poor's, Moody's Investors Service, Fitch Rating e DBRS Ratings Limited.

Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni diverse per la stessa posizione viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Si specifica infine che le esposizioni verso la clientela "deteriorate" sono indicate quali esposizioni "senza rating", trattandosi di attivi problematici riferibili per lo più a soggetti privati non quotati e non assoggettati a valutazioni da parte delle agenzie di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		466.249.557	50.217.420		35.163		174.226.055	690.728.195
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							446.855.633	446.855.633
E. Altre								
Totale		466.249.557	50.217.420		35.163		621.081.688	1.137.583.828

La voce A. Esposizione per cassa senza rating include quote di O.I.C.R. per € 705.772.

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzati.

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese ed altri soggetti

	Moody's	Fitch Standard & Poor's DBRS
Classe di merito di credito		
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch	Standard & Poor's	DBRS
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1	R-1
Classe 2	P-2	F2	A-2	R-2
Classe 3	P-3	F3	A-3	R-3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A-3	R-4, R-5 R-6

3.1.B.3 Concentrazione del credito

3.1.B.3.a Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (valori lordi)

	Totale	Incidenza
	31/12/2016	%
a) Stati	50.252.583	1,60%
b) Altri enti pubblici	1.117.076	0,04%
c) Imprese non finanziarie	2.010.156.072	64,08%
d) Enti finanziari	549.179.657	17,51%
e) Famiglie produttrici	332.583.474	10,60%
f) Altri operatori	193.525.744	6,17%
Totale	3.136.814.606	100,00%

I dati riportati in tale sottosezione non contemplano l'esposizione "fuori bilancio" relativa all'impegno irrevocabile di sottoscrizione e versamento di quote del fondo Atlante II.

3.1.B.3.b Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (valori lordi)

	Totale	Incidenza
	31/12/2016	%
a) Nord-Ovest	82.693.450	2,64%
b) Nord-Est	23.370.564	0,75%
c) Centro	612.710.924	19,53%
d) Sud ed isole	2.385.088.567	76,04%
e) Estero	32.951.101	1,05%
Totale	3.136.814.606	100,00%

I dati riportati in tale sottosezione non contemplano l'esposizione "fuori bilancio" relativa all'impegno irrevocabile di sottoscrizione e versamento di quote del fondo Atlante II.

3.1.B.3.c Grandi esposizioni

Nella successiva tabella vengono indicati il valore di bilancio ed il valore ponderato delle esposizioni di cui alla Parte Quattro del Regolamento n. 575/2013 (CRR).

Si rappresenta che i valori indicati sono riferibili alle seguenti fattispecie:

- Esposizioni "per cassa" verso un Istituto Bancario, la cui entità è solo "transitoriamente" elevata al 31/12, come indicato al punto 6.1 della Sezione 6 dello Stato Patrimoniale.
- Esposizioni "fuori bilancio", ovvero impegno irrevocabile alla sottoscrizione e versamento in Atlante II, solo "transitoriamente" considerata in termini prudenziali quale unica entità, in attesa dell'effettivo investimento e della conseguente applicazione di un approccio look-through.

La Società ha comunque effettuato apposita comunicazione alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 396 del Regolamento n. 575(2013 (CRR), in merito a quanto sopra e considerato gli impatti nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

	Totale al 31/12/2016
Valore di bilancio (milioni di Euro)	893
Valore ponderato (milioni di Euro)	536
Numero	2

3.1.B.4 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata attualmente in vigore prevista dalla normativa di riferimento.

Il portafoglio creditizio della Società viene suddiviso in classi di esposizioni per natura della controparte alle quali viene associata una specifica ponderazione prevista dall'art.112 del Regolamento n. 575/2013 (CRR), determinando il valore ponderato dell'esposizione. A tale valore viene applicato un coefficiente pari al 6%, ai sensi della normativa in materia per gli Enti finanziari, al fine di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

3.1.B.5 Altre informazioni di natura quantitativa

Le garanzie detenute da S.G.A. sui crediti verso la clientela sono riportate al punto 6.4 della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo.

Di seguito si evidenzia il rapporto tra attivi "per cassa" garantiti e attivi totali gestiti (escluso il portafoglio in Titoli di Stato), sulla base del relativo valore contabile (anteriore all'effetto attualizzazione).

	Clientela (crediti deteriorati)	Crediti verso partecipate	Banche (conti correnti)	Totale
a. Attivi garantiti	147			147
b. Attivi gestiti	196		466	662
% (a/b)	75%		-	22%

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Nel corso del 2016 la S.G.A. non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza-

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

3.2.1.A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sui profitti dell'Istituto
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, a causa del loro impatto sul valore attuale dei cash flow futuri

Anche per tale tipologia di rischio giova segnalare le peculiarità della gestione delle fonti e degli impieghi sinora presenti nella S.G.A..

Dal lato delle fonti, infatti, la Società deriva le proprie risorse finanziarie unicamente dalla liquidità che viene generata dai flussi di recupero del portafoglio crediti, non ricorrendo ad oggi a capitale esterno.

Dal lato degli impieghi, invece, è da rilevare che, per quanto attiene il portafoglio crediti, non sussiste un rischio di "forbice di tassi" non essendo stata erogata nuova finanzia ed essendo le posizioni originariamente cedute in larga parte infruttifere di interessi convenzionali. Gli altri impieghi sono stati sinora sostanzialmente costituiti da portafogli di Titoli di Stato in Gestioni Patrimoniali, relativamente ai quali vengono periodicamente riviste, su specifica analisi dei Gestori, le scelte di investimento e la composizione del Portafoglio sia in termini di tassi di interesse che di durata.

3.2.1.B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.2.1.B.a Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito			20.235.318	5.726	30.717.312			
1.2 Crediti	466.249.557	8.727.127	4.588.624	9.177.249	82.875.500	90.649.415		
1.3 Altre attività	466	158.641	388.746	7.523.993	31.070.491	26.060.578		139.398
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		1.386.949	19.081	4.009.521	357.395			754.425

3.2.1.B.b Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Non avendo attività allocate nel portafoglio di negoziazione, per la quantificazione della propria esposizione a rischio di tasso di interesse, la S.G.A. utilizza la metodologia semplificata prevista dalla normativa di Vigilanza nell'allegato C del Titolo IV Capitolo 14, della Circolare 288 della Banca d'Italia.

Ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Società applica una variazione annuale del tasso di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'esposizione al rischio tasso di interesse calcolata in occasione di un'autonoma autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, risulta ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante.

3.2.2 Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e della situazione dell'emittente. Non svolgendo attività di negoziazione in titoli con finalità di trading, la Società non è tenuta a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio di tale rischio.

Data la natura dei suoi attivi tale rischio è completamente assorbito nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio, inteso come esposizione della società avverso le fluttuazioni dei tassi di conversione delle valute estere, appare residuale alla luce dell'incidenza del valore di bilancio dei crediti in valuta estera rispetto al valore totale del portafoglio gestito.

3.2.3.A INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti (*)	32.560.570					
1.4. Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
Totale attività	32.560.570	-				

(*) L'importo indicato include il valore delle attività deteriorate, espresso nella valuta originaria, al lordo delle corrispondenti rettifiche di valore.

3.3 RISCHI OPERATIVI

3.3.A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali.

La Società ha individuato i principali eventi che potrebbero costituire fonti potenziali del rischio in oggetto ed in particolare:

- il mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di obbligazioni professionali nei confronti di specifici clienti;
- le frodi, la mancata conformità alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, ovvero il rischio di perdite derivanti dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- i danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- le avarie e i guasti dei sistemi, con conseguenti perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- gli errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con clienti o fornitori.

La Società ha affrontato il tema dell'esposizione ai rischi operativi attraverso un processo di definizione della governance aziendale e della normativa interna. In particolare i presidi organizzativi predisposti o in corso di predisposizione sono riconducibili alle seguenti componenti:

- assegnazione di responsabilità ai fini di governo dei rischi, che evitino la sovrapposizione di ruoli e di competenze;
- predisposizione del Modello Organizzativo legge 231/2001;
- individuazione dei controlli di conformità e di linea per ogni processo della Società, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Istituzione della Funzione Compliance, Antiriciclaggio & Risk Management;
- definizione di processi di comunicazione esterna ispirati a principi di correttezza, trasparenza e semplicità;
- adozione di regolamenti interni per le funzioni di controllo di II e III livello;
- formazione del personale in merito alla normativa antiriciclaggio.

Funzionale inoltre al monitoraggio di tali rischi è l'attività del nucleo Internal Audit svolta mediante accertamenti ed interventi, nel corso di visite periodiche presso gli uffici della S.G.A.

Tale attività viene periodicamente relazionata al Consiglio di amministrazione, al Collegio Sindacale, e all'Amministratore Delegato tramite la predisposizione di report di sintesi riportanti l'attività svolta l'effettivo svolgimento dei controlli di linea previsti, le eccezioni riscontrate e eventuali azioni correttive suggerite.

La Società si è dotata, inoltre, di un Codice Etico.

Si indicano infine di seguito le modalità di presidio specifiche per alcuni rischi ricompresi all'interno della categoria dei rischi operativi.

- **RISCHIO DI PROCESSO:** E' monitorato e mitigato tramite il continuo scambio di informazioni tra le Funzioni/Uffici. La dimensione dei volumi gestiti dalla Società consente un agevole e veloce scambio di informazioni finalizzato a consentire tempestivi interventi che si rendano eventualmente necessari per la risoluzione delle anomalie e dei malfunzionamenti individuati;

- **RISCHIO DI OUTSOURCING:** I presidi organizzativi e di controllo volti a mitigare i rischi di outsourcing sono costituiti da:
 - o definizione degli obiettivi assegnati all'esternalizzazione, sia in rapporto alla complessità strategica sia in relazione agli standard quali-quantitativi attesi dal processo;
 - o individuazione dei criteri e delle procedure finalizzate alla selezione dei potenziali fornitori (es. al fine di evitare potenziali problemi di conflitto d'interesse) e quella successiva di relazione con l'outsourcer prescelto;
 - o valutazione delle modalità organizzative e delle risorse dell'outsourcer dedicate allo svolgimento operativo dei servizi stabiliti;
 - o nomina di un Referente Interno per la gestione delle relazioni e del coordinamento con i fornitori per il presidio delle necessità operative e delle richieste, nonché per il monitoraggio della capacità del fornitore di garantire il livello di servizio definito negli accordi formalizzati SLA (Service Level Agreement);
- **RISCHIO INFORMATICO:** Tale rischio è stato gestito affidando in full outsourcing la gestione del sistema informativo a Cedacri S.p.A., valutando tale fornitore tra le più importanti aziende italiane specializzate in servizi di outsourcing informatico per il settore. Viene posta inoltre particolare attenzione alla sicurezza logica e fisica del software applicativo e dei dati informatici, predisponendo apposite misure a salvaguardia di tali aspetti. I principi e le regole operative sulla sicurezza sono riportati in un documento denominato "Misure minime di sicurezza informatica" (redatto in sostituzione del Documento Programmatico sulla Sicurezza Informatica previsto dalla normativa sulla Privacy) i cui contenuti sono sottoposti ad aggiornamento annuale.

3.3.B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo S.G.A. utilizza la metodologia base prevista all'art. 316 del Regolamento UE 575/2013.

Nell'ambito del metodo base il requisito patrimoniale è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, inteso come somma degli elementi previsti dall'art. 316 del Regolamento UE 575/2013.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

3.4.A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come eventualità che la società sia impossibilitata a far fronte alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista, in considerazione dell'attuale assetto patrimoniale appare remoto, attesa la riserva di attività disponibili, nonché il sostanziale equilibrio dei flussi e deflussi di cassa prospettici nel breve e medio termine, prevedibili pur in assenza della stessa.

Il costante monitoraggio sulla consistenza e movimentazione dei depositi bancari consente attualmente di garantire l'ordinaria gestione e la regolarità dei pagamenti a terzi.

L'analisi del rendiconto finanziario annuale in chiave prospettica formulato in ipotesi di totale assenza della disponibilità attualmente già impegnata nell'investimento nel fondo Atlante II conferma che anche in ipotesi di stress, ovvero totale assenza di flussi in entrata provenienti da tale investimento, il rischio di liquidità è remoto. Infatti, fermo restando l'attuale assetto operativo, la Società risulta non soggetta a sbilanci negativi nel biennio 2017-2018, assicurando l'entità del recupero atteso sui

portafogli attualmente in gestione un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali.

Nell' ipotesi di eventuali cambiamenti nelle attività e strategie aziendali, la Società si doterà di un efficace sistema di gestione del rischio di liquidità idoneo al nuovo eventuale assetto.

3.4.B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

*Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa								
A.1 Titoli di Stato			20.229.592		29.987.829			
A.2 Altri titoli di debito			5.726	5.726	11.856	717.627		
A.3 Finanziamenti	466.249.557	8.727.127	4.588.624	9.177.249	42.974.685	39.900.815	90.849.415	
A.4 Altre attività	466	158.641	388.746	7.523.993	15.974.935	15.095.556	26.060.578	139.398
Passività per cassa								
B.1 Debiti verso:								
- Banche								
- Enti finanziari								
- Clientela								
B.2 Titoli di debito								
B.3 Altre passività		1.386.949	19.061	4.009.521	357.395			754.425
Operazioni "fuori bilancio"								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale								
C.3 Finanziamenti da ricevere								
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								

* gli importi indicati in tabella non contemplano l'effetto attualizzazione

La tabella non contempla l'esposizione "fuori bilancio" relativa all'impegno irrevocabile di sottoscrizione e versamento di quote del fondo Atlante II, in attesa che venga definito l'avvio di progetti di investimento da parte della Quaestio SGR, con conseguente richiesta di versamento agli investitori.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****4.1.A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'obiettivo della S.G.A. nella gestione strategica futura della propria attività è quello di preservare una adeguata consistenza patrimoniale volta al perseguimento degli scopi aziendali.

La S.G.A. monitora costantemente l'evoluzione dei risultati aziendali ed in particolare la generazione di cassa delle attività di recupero al netto degli impieghi a quest'ultima correlati.

L'obiettivo sopra riportato viene perseguito mediante azioni tendenti al costante miglioramento dell'economicità nella gestione del recupero degli attivi problematici e ad un'ottimizzazione dei rendimenti derivanti dalla gestione della liquidità netta generata.

4.1.B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*4.1.B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	600.000	600.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	428.924.480	400.812.446
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	291.429.361	291.429.361
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.790	4.773.225
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(218.084)	(182.717)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazione valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	13.117.544	28.112.033
Totale	734.014.091	725.544.348

4.1.B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	160.790	-	5.138.556	365.331
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	160.790	-	5.138.556	365.331

4.1.B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.773.225			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	99.215			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	344.435			
2.3 Altre variazioni	1			
3. Diminuzioni				
3.1 Riduzioni di fair value	160.895			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.895.191			
3.4 Altre variazioni	-			
4. Rimanenze finali	160.790			

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con l'iscrizione all'Albo unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs 385/93, la Società è assoggettata alla disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario, ai sensi della Circolare 288 della Banca d'Italia.

Pertanto di seguito vengono per il primo anno fornite le informazioni richieste dalla normativa di riferimento relativamente ai Fondi propri e Adeguatezza Patrimoniale.

4.2.1 I Fondi propri

4.2.1.A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati dalla Società sulla base dei valori patrimoniali determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto delle Disposizioni di vigilanza in vigore, (circolare 288 e 286 della Banca d'Italia, che recepiscono il Regolamento UE 575 del 2013 - CRR), ed allocando i componenti in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta ad essi.

Gli attuali elementi che compongono i Fondi propri della Società sono computabili interamente nel Capitale primario di classe 1 – CET 1.

Nel calcolo del capitale primario di classe 1 non si tiene conto dell'utile di esercizio, laddove non si verificano le condizioni previste dall'art. 26, comma 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR).

La Società non ha inoltre adottato l'opzione di sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS, prevista dall'art.467 paragrafo 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR). Pertanto gli stessi, in applicazione del Regime transitorio previsto dalla circolare 288 Titolo IV Capitolo 15, vengono computati nel CET 1 nella misura ivi prevista.

4.2.1.B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe I (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	734.014.091	725.544.348
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-57.294	4.590.508
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	734.014.091	725.544.348
D. Elementi da dedurre dal CET1	79.349	153.852
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	22.918	-2.754.305
F. Totale Capitale primario di classe I (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	733.957.660	722.636.191
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dell'AT1 (+/-)	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (g-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	733.957.660	722.636.191

S.G.A. non ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, prevista dall'art.467 paragrafo 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR).

Nel calcolo del capitale primario di classe 1 non si è tenuto conto dell'utile 2016, non essendosi verificate le condizioni previste dall'art.26, comma 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR)

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società ha definito un processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale al fine di gestire e controllare periodicamente il livello di esposizione ai rischi che assume nello svolgimento dell'attività aziendale.

Il processo ICAAP disegnato è articolato nelle seguenti fasi:

- linee strategiche e orizzonte considerato;
- governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP;
- metodologie e criteri utilizzati per l'identificazione, la misurazione, l'aggregazione dei rischi e per la conduzione degli stress test;
- stima e componenti del capitale interno complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio precedente e, in un'ottica prospettica, dell'esercizio in corso;
- raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e fondi propri;
- auto-valutazione dell'ICAAP
- revisione annuale dell'ICAAP , i cui esiti costituiscono il presupposto per apportare miglioramenti e modifiche al processo

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e prove di stress test

Tale fase è finalizzata all'identificazione di tutti i rischi avuto a riguardo l'operatività svolta da S.G.A. che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici, rischi che, pertanto, devono essere sottoposti a misurazione o valutazione.

Essa si traduce nell'identificazione dei rischi ai quali la Società risulta (o potrebbe risultare) esposta rispetto all'operatività ed ai mercati di riferimento.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, la Società prende in considerazione in prima battuta tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A al Titolo IV Capitolo 14, Sezione III della Circolare 288 di Banca d'Italia. L'analisi viene successivamente approfondita per valutare se il business specifico e l'operatività aziendale facciano emergere ulteriori fattori di rischio rilevanti.

Misurazione/valutazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno

I rischi identificati da S.G.A. sono classificati in due tipologie:

- a) rischi quantificabili in termini di capitale interno, in relazione ai quali la Società si avvale di apposite metriche di misurazione dell'assorbimento patrimoniale;
- b) rischi non quantificabili in termini di capitale interno, per i quali non viene determinato un buffer di capitale e per i quali in coerenza con quanto previsto dalla Circolare 288 vengono predisposti sistemi di controllo ed attenuazione adeguati.

Relativamente ai rischi di cui al punto sub a) la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi vengono svolte utilizzando le metodologie previste dalla

normativa di riferimento e che si ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative, sia in chiave attuale e sia in chiave prospettica.

Nella fase di misurazione/valutazione dei rischi S.G.A. definisce ed esegue prove di stress per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi. Nel definire le modalità con le quali effettua le prove di stress, S.G.A. fa riferimento, ove applicabili in base al principio di proporzionalità, delle semplificazioni metodologiche concesse dalla Circolare 288 di Banca d'Italia agli intermediari di Classe 3.

Nel caso in cui dai risultati degli stress test si evidenzia l'inadeguatezza dei presidi di natura diversa posti in essere a fronte dei rischi stessi, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di integrare con un'ulteriore quota l'ammontare di capitale interno allocato a copertura.

Determinazione del capitale interno complessivo e raccordo con requisiti regolamentari e fondi propri

Tale fase del processo ha come obiettivo l'acquisizione dei singoli valori di assorbimento patrimoniale determinati a fronte di ciascuna tipologia di rischio e la loro aggregazione secondo un approccio definito "building block" semplificato, che consiste nel sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurabili. Viene in tal maniera determinato l'ammontare del capitale interno complessivo.

Il capitale interno complessivo è confrontato con i requisiti regolamentari e i fondi propri al fine di verificarne l'adeguatezza. In particolare, i fondi propri attuali e prospettici devono essere in grado di coprire gli assorbimenti patrimoniali dei rischi attuali, prospettici e stressati determinati nella redazione del resoconto ICAAP.

4.2.2.B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito le informazioni vengono fornite solo per l'anno 2016, atteso che fino allo scorso anno la Società era esonerata dall'analisi e dalla applicazione dei requisiti minimi previsti per gli Intermediari Finanziari

Categorie/valori	Importi non ponderati (€/000)	Importi ponderati/requisiti (€/000)
	2016	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	1.200.965	787.319
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base 2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte*		47.239
B.2 Rischio di agguistamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		707
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		212.518
B.7 Altri elementi del calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		260.464
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate**		4.341.074
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		17%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)		17%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		17%

* Agli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio si applica un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito pari al 6% delle esposizioni ponderate, anziché l'8%

** In deroga a quanto previsto dall'art. 92 (4) lett.b) CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio moltiplicano i requisiti in materia di Fondi propri di cui alle lettere da b) ad e) del paragrafo 3 del medesimo articolo per 16,67 anziché 12,5 (Titolo IV - Capitolo 4 - Sez.III par.1 Circolare 288 /2015)

Ai sensi di quanto previsto al Titolo IV Capitolo 4 Sez. III par. 1 Circolare 288 del 2015 ed in deroga a quanto previsto dall'art.92 comma 1 CRR, i requisiti minimi di Fondi propri previsti dalla normativa prudenziale per gli Enti finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%
- un coefficiente di capitale totale del 6%

Si segnala che l'analisi di cui sopra risente dell'assorbimento patrimoniale attribuito al rischio per le Grandi Esposizioni, che, come già indicato al punto 3.1.B.3.c, è riferito ad una situazione solo "transitoriamente" rilevante al 31/12/2016.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	17.541.100	- 4.423.556	13.117.544
<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	- 35.367		- 35.367
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore	- 65.421	3.742	- 61.679
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	- 4.826.851	276.095	- 4.550.756
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	- 4.927.639	279.837	- 4.647.802
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	12.613.461	- 4.143.719	8.469.742

Sezione 6 –Operazioni con parti correlate

6.1 COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Non sono previsti benefici aggiuntivi ulteriori agli esponenti aziendali rispetto a quanto riportato nel dettaglio di cui alla voce 110 "Spese per il personale".

Di seguito si fornisce il dettaglio delle suindicate spese

Amministratori	
Emolumenti Presidente C.d.A.	120.000
Emolumenti Amministratore Delegato e Consigliere C.d.A.	240.000
Emolumenti Vice Presidente C.d.A.	120.000
Sindaci	
Emolumenti Presidente Collegio Sindacale	57.000
Emolumenti altri Sindaci Effettivi (n.2)	76.000
Spese espletamento cariche Organi sociali	53.307
Contributo Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione- Contr	8.772
Assicurazione Organi sociali	52.454
Totale	727.534

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Non figurano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In virtù di quanto indicato in Premessa, nel presente paragrafo viene fornita informativa sui rapporti intercorsi nel 2016 con:

- l'azionista di controllo MEF
- le società controllate dirette e indirette del MEF

Nel periodo non sono state effettuate dalla S.G.A. operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con le parti correlate, esse rientrano nell'ambito dell'operatività della S.G.A. e sono poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Operazioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento unicamente al portafoglio in Titoli di Stato iscritti nel presente Bilancio alla voce *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, acquisiti in sede di emissione, ovvero tramite normali transazioni sul mercato regolamentare.

Operazioni con altre società correlate

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si riferiscono unicamente al conto corrente acceso su Poste Italiane a normali condizioni di mercato.

Ulteriori operazioni di natura commerciale con altre società partecipate del MEF (ENEL) rientrano nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente a condizioni di mercato.

6.3.1 Rapporti con parti correlate

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere al 31 dicembre 2016 ovvero i principali effetti economici rilevati nel 2016 per transazioni con parti correlate.

	Poste patrimoniali			Poste di conto economico	
	Attività disponibili per la vendita	Crediti vs banche	Altre passività	Interessi attivi	Altre spese amministrative
Ministero Economia e Finanze	50.217.420			2.780.401	
Poste Italiane s.p.a.		539			183

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 INFORMATIVA DI SETTORE

La S.G.A. non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati e non emittenti titoli diffusi.

7.2 UTILE PER AZIONI

La S.G.A. non espone l'informativa relativa all'utile per azioni in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati e non in procinto di essere quotati.

Attestazione dell' Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili sul bilancio al 31 dicembre 2016

1. I sottoscritti Roberto Romagnoli e Daniela Iovine, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di Società per la Gestione di Attività – S.G.A. S.p.A., ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 8 dello Statuto sociale e tenuto conto quanto precisato al successivo punto 2, attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ed alla struttura societaria
- l'effettiva applicazione

delle procedure e prassi amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo si rappresenta che la Società ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili in data 2 novembre 2016 e che lo stesso ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure e delle consolidate prassi amministrativo - contabili esistenti, avviando nel contempo un'attività di razionalizzazione delle stesse.

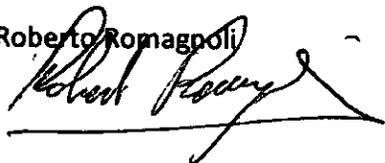
3. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- a. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

11 Aprile 2017

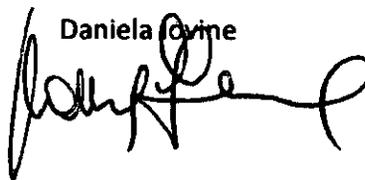
Amministratore Delegato

Roberto Romagnoli



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Daniela Iovine



Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A. Sede Legale – Via S. Giacomo, n.19 – Napoli C.F. 05828330638 già iscritta al Registro delle Imprese del Tribunale di Napoli al n. 1635/89Iscritta al R.E.A. di Napoli al n. 458737 - Capitale Sociale EURO 600.000 i.v. – Iscritta all’Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93- al n.° 6 – Codice ABI 129338 Socio Unico Ministero dell’Economia e delle Finanze

Relazione del Collegio sindacale al Bilancio al 31.12.2016

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

Il bilancio della società per la gestione di attività – SGA S.p.A. al 31.12.2016 è stato redatto in conformità sia alle disposizioni generali di cui al D.L. n. 87/92, sia all'intervento normativo previsto dalla legge n. 588 del 19.11.1996, nonché alle particolari direttive impartite dalla Banca d'Italia con nota n. 12179 del 2 settembre 1997; tiene altresì conto del D.Lgs n. 39 del 2010, del provvedimento B.I. del 13 marzo 2012, e della comunicazione del 13.3.2013 – Bollettino di Vigilanza n.3/2013. Il documento è conforme allo schema previsto dal D.lgs 139/2015. Per la composizione del fascicolo si è inoltre fatto riferimento a quanto previsto dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative agli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, norme emanate con provvedimento del 9 dicembre 2016.

Nel corso del precedente anno la Società ha ottenuto l'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB. A seguito di tale iscrizione la Società è rientrata nella disciplina organizzativa segnaletica e prudenziali riferita agli intermediari finanziari e definita nella Circ. Banca d'Italia n.288 del 3.4.2011.

Sempre nel 2016 con D.L. del 3 maggio 2016 n.59 convertito in legge 30.6.2016 n.119 è stata disposta l'abrogazione delle disposizioni che disciplinavano il diritto di voto della Società, le modalità di copertura delle perdite ai sensi del così detto "Decreto Sindona" ed il trasferimento dell'intera partecipazione azionaria della SGA al Ministero dell'Economia e Finanze.

In relazione a quanto di sopra evidenziato, con assemblea straordinaria del 5/10/2016 è stato modificato lo Statuto della Società ed è stata procrastinata la vita della società al 31.12.2100.

La revisione legale dei conti è stata effettuata dalla PriceWaterhouse Cooper S.p.A. la quale ha rassegnato la sua relazione in data 11 aprile 2017

Per quanto riguarda l'organizzazione societaria, il Consiglio di Amministrazione ha reputato opportuno trasferire alla società Deloitte ESR le attività di controllo di 2° livello (Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio).

Il Collegio sindacale ha preso in esame il Bilancio chiuso al 31.12.2016, comprendente la Nota Integrativa, il prospetto contabile ed il rendiconto finanziario della gestione ed infine la Relazione sulla Gestione.

In quest'ultima Relazione, il Consiglio di Amministrazione indica e illustra in maniera compiuta le principali linee della gestione della Società. Il Collegio, a tal proposito, sottolinea come lo stesso Consiglio ha improntato sempre la propria azione nell'ottica di una sostanziale funzione pubblica nel rispetto dell'interesse generale.

La società non ha provveduto a redigere separatamente il bilancio consolidato nella considerazione che le partecipazioni aziendali sono rappresentate esclusivamente dalla società Immobiliare Carafa S.r.l. strumentale all'attività della società, ritenuta non rilevante ai fini dell'informativa patrimoniale aziendale (valore di bilancio della società in euro 279.577).

Il Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di vigilanza ha:

- Verificato le attività svolte dalla PWC società incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro eseguito dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art.2409 – septies del C.C.;
- Svolto i controlli sul progetto di bilancio redatto dal Consiglio di Amministrazione da sottoporre alle competenti deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, come richiesto anche dai principi di comportamento

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli hanno riguardato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dai predetti controlli non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali;

- Partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tale sede il Collegio Sindacale ha verificato come l'attività del suddetto Organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio in un'ottica di gestione sana e prudente;
- Vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Mantenuto un continuo contatto con il Nucleo Internal Auditing, con l'Organismo di Vigilanza ed ha partecipato a riunioni con la società Deloitte ESR, senza riscontrare irregolarità di natura sostanziale.

Il Collegio non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

In relazione agli aspetti gestionali che hanno influenzato il bilancio si evidenzia che a seguito degli inviti formulati dal MEF alla SGA ed anche ad altri investitori di mercato ad affrontare le criticità sistemiche connesse ai Non Performing Loans (NPL) la Società ha formalizzato un impegno di sottoscrizione per nominali euro 450.000.000 di quote del fondo Atlante II costituito per interventi di acquisto di strumenti finanziari. Il Consiglio di Amministrazione ha inteso quindi disinvestire le gestioni patrimoniali detenute presso vari istituti per far fronte al versamento della quota nel Fondo Atlante II. Dal momento che l'intervento non si è realizzato, l'importo della quota è stato restituito a SGA ed è attualmente giacente presso gli istituti di credito. Dalla partecipazione al Fondo Atlante II, ne è derivato a fine esercizio 2016 un onere per la società di 2,4 milioni di euro che appare non adeguato ai risultati delle attività gestionali di Questio SGR - Fondo Atlante II.

La SGA sulla base dei principi contabili omologati dalla commissione europea non ha esercitato la "fairvalue option".

I recuperi realizzati dalla Società nel corso del 2016 sono ammontati a 54,4 milioni di euro, comprensivi dei crediti dell'ex ISVEIMER e GRAAL (euro 6,8 milioni), per un totale complessivo dell'azione recuperatoria di euro 5.971,5 milioni pari 88,80% dell'importo pagato al Banco di Napoli dalla società il 31.12.1996, nonché del prezzo pagato per le operazioni di cessione ISVEIMER e GRAAL. Le spese legali sostenute riguardo alle posizioni del Banco di Napoli, sono pari al 5,43% dei recuperi conseguiti.

Le Attività Fiscali si esprimono complessivamente in euro 64.488.326 (rispetto ai 68.156.640 del passato esercizio 2015) e comprendono solo le imposte dirette in applicazione dello IAS 12. La voce più consistente di tale totale, pari a euro 59.753.243, riguarda le DTA Ires sulle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106 3° comma TUIR, nonché sulla parte di perdite fiscali generatesi per effetto delle variazioni in diminuzione conseguenti al differimento di tali deduzioni. Non sono comprese in questi importi, le attività per imposte anticipate relative alle perdite fiscali riportabili a nuovo, ed altre differenze temporanee. Il totale dei benefici fiscali potenziali si esprime in euro 19.001.789

Il bilancio 2016 è stato redatto in assenza di indicatori finanziari o gestionali negativi, nella prospettiva della *continuità* aziendale pur nell'ambito dell'avvio di un processo di rilancio e sviluppo della società secondo l'orientamento concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

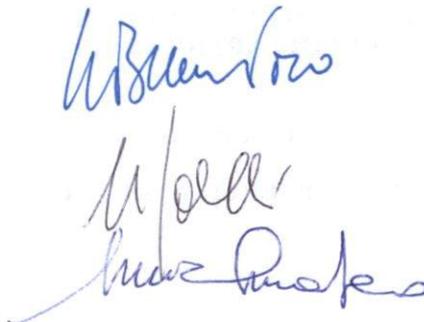
In considerazione sia dell'attività svolta dalla società di revisione, sia dai risultati dell'attività di controllo svolta dall'Internal Auditing e sia dagli accertamenti diretti dello stesso Collegio, anche in ordine

Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

alla legittimità delle decisioni degli Amministratori ed alla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, il Collegio dei Sindaci esprime il proprio parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2016 ed alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Napoli, li 11 aprile 2017

Il Collegio sindacale

The image shows three handwritten signatures in blue ink, stacked vertically. The top signature is the most legible and appears to be 'A. Biondo'. The middle signature is 'M. Pella' and the bottom signature is 'M. Di Stefano'. The signatures are written in a cursive, flowing style.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO
2010, N° 39**

SOCIETÀ PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ – S.G.A. SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista della
Società per la Gestione di Attività – S.G.A. SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società per la Gestione di Attività – S.G.A. SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v.. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontenudolfo 9 Tel. 0444393311



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società per la Gestione di Attività – S.G.A. SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società per la Gestione di Attività – S.G.A. SpA, con il bilancio d'esercizio della Società per la Gestione di Attività – S.G.A. SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società per la Gestione di Attività – S.G.A. SpA al 31 dicembre 2016.

Napoli, 11 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', written over a white background.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)